Anno 1870

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio.
Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 17

Le inserzioni giudiziario 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	»	22	12
Per le Provincie del Regno		»	24	13
Svizzera		»	31	17
Roma *(franco ai confini)*		»	27	15

Firenze, Lunedì 17 Gennaio

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

PARTE UFFICIALE

Il Numero 5432 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 2 del Regio decreto 14 giugno 1863 circa l'armamento del naviglio dello Stato;

Sentito il parere del Consiglio superiore di marina;

Sulla proposta del Nostro Ministro della marina,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. La cannoniera ad elica *Curtatone* è radiata dal quadro del Regio naviglio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 26 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

Castagnola.

Il N. 5461 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduti gli articoli 63, 64, 65 e 66 della legge per le elezioni politiche 17 dicembre 1860, n. 4513, e la tabella annessavi della circoscrizione territoriale dei collegi elettorali;

Vedute le istanze dei comuni di Pieve di Alpago, Puos, Chies, Farra e Tambre onde essere costituiti sezione del collegio elettorale di Belluno, n. 444, separatamente da quella del collegio stesso detta di Belluno cui furono sino ad ora uniti;

Considerando che più di venti chilometri di strada malagevole e sovente interrotta da torrenti separano i surriferiti comuni da Belluno;

Noverandosi nei comuni stessi più di 40 elettori scritti;

Udito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. I comuni di Pieve d'Alpago, Puos, Chies, Farra e Tambre formeranno d'ora in poi una sezione elettorale separata del collegio di Belluno, con sede in Pieve d'Alpago.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Torino addì 15 gennaio 1870.

VITTORIO EMANUELE.

G. Lanza.

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Visto l'articolo 27 del R. decreto 3 novembre 1861, num. 302;

Visto il parere del Consiglio di Stato emesso in adunanza 29 ottobre prossimo passato,

Abbiamo ordinato ed ordiniamo:

Articolo unico. È autorizzata la vendita a Giovanni Battista Pizzorno della stanza o cantina di ragione demaniale sottoposta alla di lui casa num. 16 sul piazzale della Provvidenza in Genova per lo prezzo di lire 1090 (millenovanta).

Il Ministro delle Finanze è incaricato della esecuzione del presente decreto, che sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta ufficiale del Regno.*

Dato a Firenze, addì 10 dicembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. Cambray Digny.

Elenco di disposizioni nel personale giudiziario fatte con Regi decreti del 10 dicembre 1869:

Fissore Giovanni, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Cuneo, tramutato al trib. civ. e correz. di Saluzzo;

Milanesi Giovanni, id. di Biella, id. di Cuneo;

Fossati Paolo, id. di Montepulciano, idem di Biella;

Zecchi Italiano, segretario della R. procura presso il trib. civ. e correz. di Arezzo, id. alla R. procura presso il trib. civ. e correz. di Montepulciano;

Quendoz Giuseppe Ottavio, vicecancelliere al trib. civ. e correz. di Arezzo, nominato segretario della R. procura presso il trib. civ. e correz. di Arezzo;

Martinucci Giuseppe, vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e correz. di Grosseto, id. reggente segretario della R. procura presso il trib. civ. e correz. di Siena;

Faccendi Giuseppe, id. id., id. segretario della R. procura presso il trib. civ. e correz. di Grosseto;

Falsetti Aristodemo, id. nel mandamento di Arcidosso, id. vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e correz. di Grosseto;

Petreni Giuseppe, abilitato agli uffici di cancelleria, id. id.;

Carrani Luigi, id., id. vicecancelliere nel mandamento di Arcidosso;

Camurri Giulio, applicato al Ministero di Grazia e Giustizia e dei Culti, id. nel trib. civile e correz. di Arezzo;

Guala Carlo, cancelliere del mand. di Bosco Marengo, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Dardano Giacomo, id. Castellazzo Bormida, tramutato al mand. di Nizza Monferrato;

Del Carretto Cesare, id. di Ponzane, idem di Castellazzo Bormida;

Bergalli Nicolò, id. di Cava Manara, idem di Casteggio;

Grosso Carlo, id. di Casatisma, id. di Cava Manara;

Burco Giacomo, reggente segretario della R. procura presso il trib. civ. e correz. di Voghera, nominato vicecancelliere del mand. di Casatisma con incarico di reggerne la cancelleria;

Bersani Paolo, vicecancelliere nel mandam. di Breno, id. di Molare, id.;

Capriolio Vincenzo, id. aggiunto al trib. civ. e correz. d'Asti, id. reggente segretario della R. procura di Voghera;

Toesca Luigi, cancelliere del mandamento di Montafia, tramutato al mand. di Rivalta Bormida;

Sandri Romeo, id. di Molare, id. di Sannazzaro;

Ara Alfonso, id. di Rivalta Bormida, idem di Bosco Marengo;

Pestarino Domenico, vicecancelliere nel mand. di Mombello, nominato vicecancelliere aggiunto al trib. civ. e correz. d'Asti;

Nobili Antonio, id. di Busto Arsizio, id. cancelliere del mand. di Montafia;

Lapolla Ruffaelo Angelo, cancelliere della R. pretura di Salerno, id. del trib. civ. e correz. di Matera;

Lieto Giuseppe, id. della pretura d'Aquilonia, id. a sua domanda vicecancelliere della pretura di Marano;

Renzulli Gaetano, vicecancelliere nel mand. di Marano, id. cancelliere della pretura di Aquilonia;

De Rubertis Tito, cancelliere della pretura di Bonefro, tramutato alla pretura di Termoli;

De Stavola Giorgio, id. di Teggiano, sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato alla pretura di Bonefro;

Cacopardo Salvatore, vicecancelliere nella pretura di Gesso, tramutato alla pretura di Capizzi con incarico di reggerne la cancelleria;

Cariddi Francesco, commesso presso il trib. di Messina, nominato vicecancelliere nella pretura di Gesso;

Petessi Felice, vicecancelliere nel mandam. di Fucecchio, id. cancelliere della pretura di Firenzuola;

Cavallini Tito, già vicecancelliere aggiunto al trib. di Siena, id. vicecancelliere della pretura di Fucecchio;

Sarti Antonino, vicecancelliere nella pretura di San Giovanni in Persiceto, tramutato alla pretura di Codigoro;

Galletti Francesco, id. di Codigoro, id. di San Giovanni in Persiceto;

Militello Nunzio, cancelliere alla pretura di Mussomeli, id. di Villalba;

Olivari Giuseppe, vicecancelliere nella pretura di Villalba con incarico di reggerne la cancelleria, id. di Mussomeli con incarico di reggerne la cancelleria;

Cavalletti Lorenzo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Macerata, nominato vicecancelliere nel 1° mandamento di Perugia;

Ferla Luigi, vicecancelliere nel 1° mandamento di Perugia, tramutato al mandamento di Macerata;

Floraspe Pompilio, id. di Macerata, nominato vicecancelliere aggiunto al tribunale civile e correzionale di Macerata;

Roddolo Carlo, cancelliere del tribunale civile e correzionale di Casale, collocato in aspettativa per motivi di salute;

Raffaldi Luigi, id. di Tortona, tramutato al tribunale civile e correzionale di Casale;

Spinelli Filomeno, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Borgotaro, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;

A D'Amico Vincenzo, vicecancelliere nella pretura di Patti, prorogata l'aspettativa in cui si trova per motivi di famiglia;

A Leone Pietro, cancelliere della pretura di Santa Caterina di Villarmosa, id. per motivi di salute;

A Tromboni Tito, segretario della Regia procura presso il tribunale di Perugia, id. id.;

Marincola Domenico, vicecancelliere aggiunto alla Corte d'appello di Catanzaro, dispensato dal servizio in seguito a sua domanda;

Cantelli Alessandro, cancelliere mandamentale sospeso dalla carica, dispensato da ulteriore servizio;

Dander Giuseppe, cancelliere della pretura di Edolo, id. rimosso dalla carica;

Pierucci Eugenio, vicecancelliere nella pretura di Finale dell'Emilia, dichiarato dimissionario dalla carica;

Mannozzi Girolamo, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Fermo, collocato a riposo in seguito a sua domanda;

Jacaprara Ponziano, id. nella pretura di Carpinone, id.;

Cecchini Luigi, cancelliere della pretura di Fara Sabina, id.

Elenco di disposizioni fatte nel personale giudiziario:

Con RR. decreti del 16 dicembre 1869:

Peconio Alfonso, vicecancelliere nel mandamento di Foggia, tramutato nel mandamento di Andria;

Cordella Luigi, cancelliere del mandamento di Nardò, id. di Francavilla Fontana;

Isnardi Carlo Giuseppe, id. di Bene Vagienna, id. di Susa;

Arò Giuseppe Antonio, id. di Venasca, id. di Bene Vagienna;

Ghirardi Giov. Luigi, id. di Sampeyre, id. di Venasca;

Donadei Felice, vicecancelliere nel mandamento di Oria, id. di Giaveno;

Gerbino-Promis Giovanni Battista, id. di Giaveno, id. di Lamorra con incarico di reggerne la cancelleria;

Pizzo Stefano, id. di Bannio, id. di Sampeyre idem;

Foschi Antonio, cancelliere del mandamento di Lamorra sospeso dalla carica, richiamato in servizio e destinato al mandamento di Galliate;

Dalle Pietro, scrivano nel tribunale d'Aosta, nominato vicecancelliere nel mandamento di Bra;

Giuffrè-Busacca Luigi, vicecancelliere nel mandamento di Raccuja, tramutato al mandamento di Sant'Angelo di Brolo;

Natoli Fortunato Antonino, commesso presso il tribunale di Patti, nominato vicecancelliere nel mandamento di Patti;

De Raho Francesco, id. di Lecce, id., id. di Casarano con incarico di reggerne la cancelleria;

Brandoli Marco, vicecancelliere nel mandamento di Modena Campagna, tramutato al mandamento di Finale dell'Emilia;

Sotgia Michele, cancelliere della pretura di Tortolì, nominato sostituto segretario alla procura generale presso la Corte d'appello di Cagliari;

A Doria Vincenzo, segretario della Regia procura presso il tribunale di Girgenti, è prorogata l'aspettativa in cui si trova per motivi di salute;

Paladini Francesco, vicecancelliere nel mandamento di Palmi in aspettativa per motivi di famiglia, richiamato in servizio nel mandamento stesso;

Pace Giovanni vicecancelliere aggiunto nel tribunale d'Isernia, collocato a riposo dietro sua domanda;

Gregori Leone, vicecancelliere al tribunale di Bergamo, id.

Con decreti ministeriali del 16 dicembre 1869:

Giamboni Luigi, cancelliere del terzo mandamento di Firenze, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni;

Altieri Giulio, vicecancelliere al tribunale civile e correzionale di Sant'Angelo de'Lombardi, sospeso dall'esercizio delle sue funzioni.

MINISTERO DEGLI AFFARI ESTERI.

Esami di concorso.

In esecuzione del disposto dell'articolo 3° del decreto ministeriale 15 maggio 1869 si pubblica l'elenco dei giovani che dietro presentazione di regolare domanda vengono ammessi agli esami di concorso che avranno principio presso questo Ministero il giorno 25 corrente mese alle ore 9 antimeridiane.

Carpani nobile Agostino, dimorante in Mantova.
Chicco Enrico, id. in Fossano.
Del Mayno (dei conti) Cesare, id. in Milano.
Fabbri Adriano, id. in Siena.
Magliano Roberto, id. in Savigliano.
Martini conte Aristide, id. in Firenze.
Paganuzzi nobile Daniele, id. in Padova.
Sartori Giulio, id. in Sacile (Friuli).
Tramonte Giuseppe, id. in Napoli.

Firenze, 15 gennaio 1870.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI TELEGRAFI

Il 14 corrente fu aperto a Morano Calabro (provincia di Cosenza) un uffizio telegrafico al servizio del Governo e dei privati, con orario di giorno limitato.

Firenze il 16 gennaio 1870.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Concorso alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Napoli.

A norma delle disposizioni del regolamento universitario approvato con R. decreto del dì 10 ottobre 1860 è fissato il giorno 20 del prossimo febbraio per la riunione della Commissione esaminatrice pel concorso alla cattedra di letteratura latina nella R. Università di Napoli, ed il giorno successivo pel cominciamento delle prove degli aspiranti che dichiararono di volervi concorrere per titoli ed esami o per esami soltanto.

Firenze, 13 gennaio 1870.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Avviso di concorso.

Si rende noto che presso l'Istituto tecnico di Cagliari è vacante la cattedra di lingua inglese e di ripetizione della lingua francese coll'annuo soldo di lire 1200.

Coloro che intendono concorrere alla cattedra predetta devono trasmettere a questo Ministero non più tardi del 1° febbraio p. v. le loro domande estese in carta da bollo da una lira.

Firenze, 29 dicembre 1869.

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
G. Anziani.

CASSA CENTRALE DEI DEPOSITI E DEI PRESTITI

PRESSO LA DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Prima pubblicazione)

Coerentemente al disposto dell'articolo 101 del regolamento per le Casse dei depositi e dei prestiti, approvato con R. decreto 25 agosto 1863, n° 1444, si notifica, per norma di chi possa avervi interesse, che essendo stato denunziato nelle debite forme lo smarrimento del mandato sottodesignato spedito dall'amministrazione della Cassa dei depositi e prestiti di Palermo ne sarà rilasciato il duplicato appena trascorsi venti giorni da quello in cui avrà luogo la terza pubblicazione del presente, che sarà per tre volte ripetuta ad intervallo di giorni dieci e resterà di nessun valore il titolo precedente.

Mandato n° 253 in data 23 luglio 1869 per L. 228 intestato a favore di Leonardi Giovanni, pagabile dalla Tesoreria provinciale di Catania.

Firenze, li 13 gennaio 1870.

Il Direttore Capo di Divisione
Ceresole.

Visto, *per l'Amministratore centrale*
G. Gasbarri.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Si notifica che nel giorno di lunedì 31 del corrente mese, incominciando alle ore dieci antimeridiane, si procederà in una delle sale di questa generale dire-

APPENDICE

Rivista Scientifica

(DICEMBRE)

Necrologia del 1869.

Noi non chiuderemo la serie di queste riviste pel 1869 senza pagare un tributo di ricordo e di ammirazione alla memoria di quei valentuomini che sono scesi nella tomba nel corso di quest'anno. Oltre alla soddisfazione di compire così un pietoso e doveroso ufficio, noi avremo l'agio di riandare molte conquiste contemporanee nel campo della scienza.

Le perdite che ha subìto la scienza in questo anno, e soprattutto la scienza italiana, sono pur troppo gravi e molte. Paleocapa, Minotto, Catullo, Bertoloni, Moris, Graham, Nicklès, Ericson sono mancanze delle quali dovremo aspettare per un pezzo chi le sostituisca convenientemente.

Fatale differenza! Mentre nel cammino dell'umanità, il più grande ausiliare del progresso è la morte, che svecchiando il mondo coopera al trionfo delle nuove idee, nel cammino della scienza, i danni della morte sono fatali ed irreparabili. Gli è che nel campo delle lotte umanitarie, all'infuori del bisogno ultimo del perfezionamento umano, i particolari per conseguirlo non sono che bisogni e conquiste relative, mentre nel campo della scienza ogni scoperta è una verità, e quindi una conquista assoluta.

Pietro Paleocapa. Una delle glorie contemporanee si è spenta quest'anno con Pietro Paleocapa morto il 12 febbraio in Torino.

Egli era veneziano di origine, ma nato a Bergamo l'11 novembre 1789. Matematico profondo, e specialmente idraulico eminente. Il suo parere era consultato da tutta Europa nei lavori d'ingegneria d'importanza capitale. Fra molti suoi scritti i principali che ci lascia sono: *La diga di Malamocco — La rettificazione del corso del Tibisco in Ungheria.* Le provincie venete devono a lui le migliorate condizioni idrauliche di quel paese, delle Valli di Verona, e delle acque delle provincie venete superiori.

Quando trattossi del progetto del taglio dell'istmo di Suez, l'Europa lo chiamò a presidente della Commissione, ed in quell'assemblea d'ingegneri e scienziati, la sua parola fu ascoltata e riverita come quella dell'uomo di genio e di studio.

Membro del Governo provvisorio della Venezia, che egli voleva unita al Piemonte, Paleocapa ne aiutò la rivoluzione, e ne uscì nel 1849 per venire a Torino dove fu con Cavour chiamato a ministro dei lavori pubblici. Egli ampliò considerevolmente le reti ferroviarie delle provincie sarde. Fu senatore ed insignito dell'Ordine della SS. Annunziata e di quello del Merito civile di Savoia.

Pensionato e vecchio non abbandonò Torino, dove, benchè cieco, disimpegnò sempre con lucidezza di mente, e robustezza d'ingegno la carica di presidente del Consiglio di amministrazione delle ferrovie dell'Alta Italia.

Fu tutta una lunga vita consacrata al bene della patria e della scienza; e la patria e la scienza ricorderanno con orgoglio il nome di Pietro Paleocapa.

Giovanni Minotto. Il 10 febbraio moriva in Venezia, sua città nativa, all'età di 65 anni, l'ing. Giovanni Minotto, membro del R. Istituto veneto di scienze, lettere ed arti.

Egli si era fatto un nome illustre e rispettato soprattutto nei lavori di telegrafia. Basti ricordare la pila che porta il suo nome collegato con quello del signor Daniell, ed il suo dizionario di tecnologia.

Anche ultimamente, alcuni mesi prima di morire, egli pubblicava negli atti dell'Istituto veneto una sua memoria: *Sui mezzi di soppressione delle pile negli uffici telegrafici intermedi, e sopra un nuovo sistema di costruzione degli aerostati.*

Giovanni Minotto avea preso una parte interessante, e sinceramente liberale negli avvenimenti politici della sua patria nell'epoca del 1848-49. Vi fu presidente del circolo popolare nella eroica difesa di Venezia. Ritornati gli Austriaci in quella città, egli fu tra i quaranta scacciati da Venezia, coi quali emigrò in Piemonte.

Il governo italiano lo nominò consultore scientifico presso l'amministrazione dei telegrafi dopo la morte del sen. Matteucci; ed ultimamente copriva il posto di reggente la direzione compartimentale dei telegrafi di Venezia, amato e riverito generalmente per la sua dottrina come per le sue cortesi maniere.

Tommaso Antonio Catullo. Il prof. Tommaso Antonio Catullo, nato in Belluno il 9 luglio 1782, è morto in Padova il 13 aprile di quest'anno.

Egli si era dedicato allo studio della geologia, e della paleontologia che arricchì col *Saggio di zoologia fossile delle provincie venete,* opera che oltre al merito scientifico fu premiata dall'Accademia della Crusca, mettendola subito dopo la *Storia americana* del Botta.

Tommaso Catullo fu professore emerito di storia naturale nell'archiginnasio di Padova, fu uno dei membri fondatori del R. Istituto di scienze, lettere ed arti di Venezia, e fece parte della Società italiana dei Quaranta.

Scrittore chiaro ed elegante, adoperando sempre i termini puri della nostra lingua, con precisa e facile dicitura, il Catullo ha lasciato numerosi lavori negli Atti dell'Istituto veneto dal 1840 al 1855, lavori che saranno monumento imperituro della sua operosità e del suo sapere scientifico.

Antonio Bertoloni. Il 17 aprile l'Università di Bologna e la scienza italiana perdeva un altro de' suoi decani, il prof. comm. Antonio Bertoloni, nella sua tarda età di 94 anni.

Il prof. Bertoloni si era acquistato una meritata fama nella botanica nella sua opera intitolata *Flora italica,* lavoro che gli era costato enorme fatica, ma che gli valse la stima e la considerazione di tutti. La sua morte fu amaramente sentita dai suoi colleghi, dai membri dell'Accademia delle scienze di Torino, di cui era socio non residente, e da tutti i cultori delle Scienze Naturali.

Giuseppe Moris. Ecco un altro venerando cultore della botanica che è sceso nella tomba.

Il comm. sen. Giuseppe Moris vicepresidente della R. Accademia delle scienze e professore di botanica di Torino era nato in Orbassano di umile condizione il 25 aprile 1796, ed è morto il 18 aprile di quest'anno. Egli si era elevato colle sue fatiche e col suo ingegno ad un grado elevato nella scienza.

Professore nel 1822 in una delle Università della Sardegna, egli pubblicò un primo saggio della Flora di quell'isola, e venne quindi nominato nel 1829 professore di botanica in Torino.

Datosi con tutto l'ardore allo studio di questa scienza, il comm. Moris rese il suo nome illustre presso i dotti, caro e riverito agli studenti.

Vecchio già e malaticcio, egli soccombè senza poter condurre a termine la grandiosa sua opera *Flora Sarda,* della quale furono pubblicati tre volumi dei quattro che dovea comprenderne. Egli sentì, come disse Alessandro De Humboldt, l'influenza del mondo fisico sul morale.

Tommaso Graham. Il 16 settembre è morto a Londra l'eminente chimico Tommaso Graham. Era nato a Glascow il 20 dicembre 1805. Fu professore di chimica al collegio dell'Università di Londra sino dal 1837. Nel 1848 fu nominato corrispondente dell'Accademia delle scienze di Parigi, e nel 1855 assunse la direzione della inglese.

Gli studi sull'acido fosforico, le belle ricerche sulla diffusione, l'esmosi, e la dialisi, le sue esperienze sul moto dei gas, e sul loro passaggio attraverso i corpi permeabili, infine i suoi bei lavori sull'idrogeno, e sul palladio sono le principali opere che Tommaso Graham lascia alla scienza, e che bastano a rendere illustre il suo nome.

Patrick Bell'. Patrick Bell', l'inventore della

zione, con accesso al pubblico, in via della Fortezza, n° 8, alle seguenti operazioni relative alle Obbligazioni dello Stato al portatore, create colla legge del 26 marzo 1849 (legge 4 agosto 1861, elenco D, n° 5), cioè:

1° All'abbruciamento delle Obbligazioni sortite nelle precedenti estrazioni e presentate al rimborso entro il corrente semestre;

2° Alla quarantesimoseconda semestrale estrazione per le Obbligazioni da estinguersi in fine del corrente semestre, in via di rimborso, giusta la relativa tabella inserta nel Reale decreto del 13 giugno 1849.

Le Obbligazioni da estrarsi sono in numero di duecent'ottantasette, sul totale delle 12,372 ancora vigenti.

Alle prime cinque Obbligazioni che saranno estratte, oltre il rimborso di lire 1000, corrispondente al capitale nominale, sono assegnati i seguenti premii, cioè:

Alla 1ª estratta	L.	36,865	»
» 2ª »	»	11,060	»
» 3ª »	»	7,375	»
» 4ª »	»	5,900	»
» 5ª »	»	1,420	»
Totale dei premii	L.	62,620	»

Con successiva notificazione si pubblicherà il montare delle Obbligazioni abbruciate, l'elenco delle Obbligazioni estratte, e quello delle Obbligazioni comprese in precedenti estrazioni, e non ancora presentate pel rimborso.

Firenze, il 15 gennaio 1870.

Il Direttore Generale
F. MANCARDI.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
PAGNOLO.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

Leggesi nel *Journal des Débats* del 15:

Ieri s'era sparsa la voce alla Borsa che il conte Daru era in procinto di separarsi dai suoi colleghi.

Noi possiamo affermare che tutto quello che è stato detto a questo proposito è affatto privo di fondamento.

Il più perfetto accordo regna tra tutti i ministri, ed è all'unanimità che sono state adottate le decisioni sulle questioni or pendenti.

— Si legge nel *Soir*:

I guasti arrecati nel cimitero di Neuilly, sono valutati a 10,000 franchi. Il cimitero era pieno zeppo di gente prima della cerimonia. V'erano intorno a 80,000 persone. La folla aveva scalato i muri con una facilità maravigliosa; tutta l'industria parigina era stata messa a contribuzione. Per esempio, un cotale, mediante una scala, agevolava l'assalto, levando il tenue tributo di 10 centesimi.

— La *Patrie* scrive:

Parecchi giornali annunciano che il conflitto turco-egiziano si è ravvivato in seguito al rifiuto del vicerè di aderire alle ultime domande della Porta.

Questa notizia è completamente inesatta. Un dispaccio dal Cairo ricevuto il 12 a Costantinopoli fa sapere al granvisir che il vicerè acconsente a consegnare immediatamente al governo turco i quattro bastimenti corazzati ed i fucili ad ago da esso ordinati all'industria privata in Francia, in Austria, in Inghilterra ed in America.

In conseguenza, le due fregate egiziane che si trovano in questo momento a Tolone, e le due corvette corazzate costruite a Trieste partiranno quanto prima per la Turchia. Il governo ottomano, secondo che dichiarò lealmente, prende a suo carico le spese di costruzione dei bastimenti e quelle dei fucili ad ago.

PRUSSIA

Nella *Corresp. Provinc.* di Berlino, in data del 13, si legge:

La rappresentanza internazionale della Confederazione della Germania del Nord è stata regolata definitivamente, come si sa, dopo il 1° gennaio di quest'anno.

L'amministrazione degli affari esteri, per tutto ciò che concerne i rapporti esterni dello Stato federale, è stata deferita alla Confederazione della Germania del Nord.

Il ministero degli affari esteri continuerà, sotto lo stesso titolo che egli ha portato sinora, a dirigere gli affari che nascono dalle relazioni dello Stato prussiano cogli altri Stati confederati, e che, secondo la costituzione federale, non ispettassero ad una delle autorità della Confederazione.

Tutti gli altri affari comuni saranno diretti dal ministero degli affari esteri col suo personale attuale, sotto la firma seguente:

« Ufficio estero della Confederazione della Germania del Nord », e sotto la direzione immediata del cancelliere federale.

Il sottosegretario di Stato attuale conserva presso al cancelliere federale la situazione che egli aveva presso il ministro degli affari esteri, e porta il titolo di sottosegretario di Stato dell'ufficio estero.

I rappresentanti della Confederazione all'estero porteranno il titolo di « ambasciatore (inviato, incaricato d'affari) della Confederazione della Germania del Nord », ed avranno per istemma l'aquila di Prussia con quest'inscrizione:

« Ambasciata della Confederazione della Germania del Nord »; conforme all'art. 11 dello statuto federale che deferisce alla Corona di Prussia la rappresentanza internazionale della Confederazione.

MONARCHIA AUSTRO-UNGARICA

Scrivono da Vienna, 13, all'*Osservatore Triestino*:

I fogli ragionano sovra i memoriali pubblicati ieri dalla *Gazzetta di Vienna*; chi propende per una parte, chi per l'altra, chi li biasima ambidue. Per me non trovo male che quei documenti siano stati fatti di pubblica ragione. È un materiale novello per chi vuole studiar la quistione della nostra ricostituzione. Anche l'opinione pubblica deve formarsi, senza farsi dare l'imbeccata dai giornali. Non vi dissimulo che numerosi sono anche quei che non rifuggono da uno scioglimento della Camera, od un appello agli elettori; anzi trovano che questo appello si sarebbe dovuto far subito nell'anno 1869 dopo il voto sul compromesso, perchè quel Reichsrath d'allora fu, per così dire, convocato *ad hoc*, quindi gli era da rinnovarlo dopo aver soddisfatto alla sua missione. Nullameno quello che non si è fatto allora può farsi convenevolmente adesso dopo tre anni non interrotti di esercizio del mandato.

Aspettiamo con impazienza le discussioni delle Camere per poterci edificare sullo stato delle cose.

— Telegrafano da Praga a Vienna, 13:

Il *memorandum* della minoranza ha eccitato grande agitazione nelle sfere del partito tedesco.

« Si scorge nel progetto dello scioglimento degli attuali corpi rappresentativi l'intenzione di sagrificare le minoranze tedesche delle provincie austriache al terrorismo slavo, e si teme da un eventuale Reichsrath slavo l'annientamento dell'Austria.

« I giornali czechi affermano che il ministero ungherese sia d'accordo colla minoranza dei ministri. »

— Si ha da Vienna 12:

Ieri l'associazione tedesca di qui prese una risoluzione, in cui dichiara: I diritti e bisogni nazionali dei tedeschi in Austria essere guarentiti soltanto da una potente e unitaria rappresentanza popolare tedesca in Vienna di cui sono condizione fondamentale le elezioni dirette.

Una Dieta generale per la Boemia, Moravia e Slesia abbandonerebbe i Tedeschi di quei paesi ai loro nemici più accaniti, distruggerebbe paralizzando il Consiglio dell'impero, la libertà costituzionale, ottenuta dopo ardue lotte, e porrebbe in grave pericolo l'esistenza della monarchia. La dignità e l'esistenza nazionale vietano che si continuino tentativi d'accordo federalista i quali respinti sempre finora dagli avversari non fecero se non cagionar confusione e debolezza nel proprio campo.

L'associazione deplora che la maggioranza costituzionale del ministero non sia per anco riuscita a liberar il governo da elementi ostili alla costituzione, e spera che la rappresentanza dell'impero, nella discussione dell'indirizzo, respingerà risolutamente gli attacchi aperti od occulti alla costituzione da parte dei federalisti e dei reazionari.

ASIA

L'*Osservatore Triestino* reca notizie da Bombay del 24 e da Calcutta del 21 dicembre:

L'emir di Cabul è in procinto di visitare Gellabad, a fin di avere sicurezza che i passi di Khyber siano lasciati aperti dalle tribù montanare per il transito delle merci provenienti dalle Indie.

Quanto prima avrà principio a Patna il processo de' Wahabiti arrestati ultimamente in varie parti dei possedimenti indo-britannici.

Il Re di Birma offre ogni assistenza alla istituzione d'un'agenzia inglese a Bhanmo, però il nuovo tribunale stabilito per trattato è in condizione poco soddisfacente, perchè i decreti possono essere effettuati soltanto in conformità alla legge birmana, secondo la quale non si può sequestrare le proprietà d'un debitore finch'esso è in grado di pagare qualcuno che si faccia imprigionare per lui.

ATTI
DEL CONSIGLIO SUPERIORE
DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

(Vedi n° 14)

15 giugno 1869. — Terza adunanza.

Provvedimenti sugli istituti d'istruzione secondaria — Cattedra di clinica ostetrica in Genova — Autorizzazione ad un corso libero — Presidenza delle Commissioni per gli esami speciali di chirurgia in Genova — Modificazione dell'articolo 2 del regolamento 6 ottobre 1868 riguardo agli esami di medicina operatoria — Concentramenti di cattedre universitarie.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani ed i consiglieri Bufalini, Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Bonghi, Cipriani, Amari, Tenca, Coppino, Giorgini e Felici.

La tornata si apre alle ore 11 1|4 antimeridiane con la lettura del processo verbale della precedente (8 corrente) che viene approvato.

Quindi il consigliere incaricato di riferire intorno ai provvedimenti proposti dal Comitato centrale per l'istruzione secondaria perchè potesse migliorarsi lo stato della medesima, dice che ha creduto opportuno di udire l'avviso del Consiglio innanzi di fare in iscritto la corrispondente relazione, acciò questa possa essere poi redatta in corrispondenza delle determinazioni prese.

Il Comitato, prende il relatore a dire, lamenta principalmente lo stato degli istituti privati, e poi passa a discorrere dei governativi.

Ragione precipua dello scadimento dei primi è la impossibilità in cui si trova l'amministrazione di sorvegliarli per mezzo di convenienti ispezioni per deficienza di personale e di fondi a ciò necessari.

Il relatore fa notare che per alcune innovazioni apportate all'ordinamento del Ministero non si può eseguire quanto all'oggetto è prescritto dalla legge del 13 novembre 1859, e che però parendo giusta l'osservazione del Comitato, s'abbia a pregare il signor Ministro di voler trovar modo come porsi in grado di fare eseguire tali ispezioni.

Adottata questa proposta, il relatore espone le condizioni speciali degli istituti classici governativi, e le ragioni per le quali quantunque questi sieno assai migliori, gli istituti privati vengano in generale preferiti ai medesimi. Dimostra che essi sono troppi sì rispetto al personale insegnante abile, che alla scolaresca che li frequenta, e che questo danno è stato vieppiù aumentato dalla disposizione di aprire per conto del Governo col concorso dei municipi le scuole di alcuni seminari nelle provincie napoletane.

Si considera intorno a ciò che la questione è della massima importanza, ma che essa si compenetra con quelle che possono sorgere in occasione della nuova legge sulla istruzione secondaria; onde basta accennarla senza prendere in proposito veruna deliberazione.

Quanto alla insufficienza del personale insegnante idoneo all'ufficio dopo aver udito il relatore il Consiglio crede potersi riparare in due modi. Con la revoca dei due Reali decreti 14 giugno 1863 e 16 luglio 1865, e con l'aumento dei corrispondenti stipendi. Nell'adottare il primo provvedimento dovrebbe stabilirsi che soli coloro che presentemente sono insegnanti da alquanto tempo sieno facoltati ad ottenere il relativo diploma in seguito a rigoroso esame fatto innanzi apposita Commissione, e che d'ora in poi i diplomi di professore per le scuole secondarie non possano conseguirsi che nelle scuole normali, le quali conviene che sieno estese e meglio distribuite nelle diverse parti del Regno. Il secondo provvedimento potrebbe porsi in atto con la nuova legge che trovasi in discussione presso le Camere legislative.

Rispetto agli studenti, acciò i loro studi riescano più seri, il Comitato centrale propone di rendere nuovamente obbligatorio il certificato di licenza ginnasiale prescritto dall'articolo 223 della legge 13 novembre 1859, e di apportare alcune modificazioni ai programmi d'insegnamento. Ed il Consiglio, conformemente all'avviso del relatore, aderisce alla prima proposta, e rimette alla prossima tornata la risoluzione intorno alle speciali innovazioni da introdursi nei programmi proposte dal Comitato.

Dopo terminata questa discussione viene riferito che in seguito alla deliberazione presa dal Consiglio in adunanza del dì 1° febbraio ultimo, intorno alla domanda del dottore Cesare Zanobini per essere promosso da professore straordinario ad ordinario di clinica ostetrica nella Università di Genova, il Ministero ha bandito il concorso per il conferimento di quella cattedra alle condizioni stabilite con l'articolo 69 della legge 13 novembre 1859, secondo è prescritto dal decreto ministeriale del 7 luglio 1868.

Ed il relatore espone che due altri candidati hanno inviato le relative istanze con i loro titoli, i quali però non sono sufficienti per meritare in favore di essi l'applicazione del citato articolo, onde conchiude che non resta al consesso che, in conferma della precedente risoluzione, pronunziarsi favorevolmente per la nomina del dott. Zanobini a professore ordinario.

Si osserva da qualche consigliere che ai termini del decreto sopraccitato l'avviso dato la prima volta sopra la domanda non può considerarsi definitivo, e che quindi non si tratta di conferma di esso avviso, sibbene di nuova votazione sui due quesiti stabiliti dall'art. 4 del decreto suddetto, da eseguirsi indipendentemente da qualsiasi precedente parere ed a norma del regolamento del Consiglio.

Verificata l'esattezza di questa osservazione, il vicepresidente pone primo a partito la proposta, che a maggioranza risulta approvata, di dichiarare doversi nominare nella Facoltà medica di Genova un professore ordinario; e poscia a votazione segreta per mezzo di schede la domanda in quale dei tre candidati concorrano le qualità volute dall'art. 69 della legge, la quale votazione dà il seguente risultato:

Votanti numero dodici:

Schede col nome di Zanobini, sette.

Schede in bianco, cinque.

Onde il vicepresidente proclama che il Consiglio è di parere che il dottor Cesare Zanobini possa essere nominato professore ordinario di clinica ostetrica nella Università di Genova fuori concorso.

In seguito, udite le corrispondenti relazioni in conformità del parere espresso dal relatore, il consesso adottà le tre seguenti deliberazioni:

1° Concedere un'autorizzazione di dare in Bologna corsi liberi di ostetricia per le levatrici, pareggiati agli ufficiali.

2° Dichiarare che le Commissioni esaminatrici per gli esami speciali in chirurgia, da darsi nella Università di Genova, debbano essere alternativamente presiedute dai due professori di clinica operativa e di clinica chirurgica, a sensi del comma 3 dell'articolo 135 della legge 13 novembre 1859.

3° Essere conveniente stabilire per decreto Reale in via di massima che, in eccezione al disposto dell'art. 2 del regolamento universitario 6 ottobre 1868, gli esami speciali di operazioni sul cadavere, ossia quelli che nel regolamento della Facoltà del 14 settembre 1862 sono detti di medicina operatoria, possano in tutte le Università darsi nei mesi di maggio e giugno, lasciando alle Facoltà il determinare la scelta dei giorni, avuto riguardo alle esigenze dell'insegnamento, e alle condizioni speciali delle singole Università.

In fine si legge una lunga e particolarizzata relazione intorno alla riunione fatta dal Ministero nelle Università di diversi insegnamenti concentrandoli in un col professore, senza adottare per tutte le Università e per tutti gli insegnanti, cui si è cresciuto il lavoro, una norma determinata ed uguale. Fatto notare che gravi inconvenienti potrebbero nascere da questo sistema, il relatore si fa a proporre le seguenti deliberazioni, che vengono all'unanimità approvate:

1° La riunione di più cattedre in una sola non deve esser fatta che per via di regolamento, e sul parere conforme del Consiglio Superiore.

2° Il cumulo di due cattedre che il regolamento distingue non può essere che temporaneo e revocabile.

3° Il titolare di una cattedra a cui venga affidato l'esercizio temporaneo di un altro, ha sempre diritto alla rimunerazione fissata dalla legge e dagli usi accademici.

4° L'amministrazione può utilmente giovarsi degli incarichi temporanei affidati a professori della Facoltà, per eccitarne lo zelo e migliorare la condizione degl'insegnanti più operosi e più benemeriti.

Un consigliere a questo proposito dichiara di non potere accettare tutte le considerazioni che sono nel rapporto del relatore, avvisa essere opportuno formare un elenco delle materie che per la loro attinenza scientifica potessero senza danno essere riunite nello stesso professore, e accetta le conclusioni del rapporto.

Ma il Consiglio, tuttochè assentisse pienamente nell'idea del preopinante, non crede doversene per ora occupare, e trova conveniente aggiornare tale lavoro a quando procederà alla riforma dei regolamenti speciali delle Facoltà.

Dopo ciò, fissata per doman l'altro una nuova tornata, l'adunanza è sciolta.

17 giugno 1869 — Quarta adunanza.

Pareggiamenti di scuole tecniche — Mancanze di professori alle sessioni di esami di laurea — Norme per autorizzare i farmacisti a ricevere allievi praticanti — Nomina di un membro di Commissione per esami di laurea.

Sono presenti il vicepresidente Mamiani, ed i consiglieri Bertoldi, Betti, Brioschi, Prati, Cipriani, Amari, Tenca e Coppino.

Alle ore 11 1|2 antimeridiane, tuttochè il Consiglio non si trovi costituito in numero legale, il vicepresidente apre la tornata, dichiarando che essendo segnati all'ordine del giorno molti e gravi affari, si può intanto che arrivino gli altri membri cominciare a dar lettura del processo verbale della tornata precedente, e delle relazioni di alcuni affari di minor importanza che non possano dar occasione a discussione, salvo a rinnovarne la corrispondente votazione allorchè per la venuta di altri due consiglieri si sia raggiunto il numero dei membri presenti prescritto dalla legge.

Letto ed approvato il processo verbale dell'adunanza del dì 15 corrente, a nome della Commissione incaricata di esaminare e riferire sulle domande di pareggiamento agl'istituti d'istruzione secondaria governativi, dei simili istituti municipali, si propone doversi dare voto negativo alla concessione del pareggiamento chiesto a favore delle rispettive scuole tecniche dai municipi di Gallarate, Bozzolo, Pergola e Pausola, per le ragioni spiegate nelle corrispondenti quattro relazioni di cui è data lettura.

Tali proposte l'una dopo l'altra messe a partito risultano all'unanimità approvate.

In seguito il presidente della medesima Commissione espone che, in conseguenza del voto espresso da questo Consiglio nell'adunanza del dì 20 dello scorso aprile, è stato verificato che la scuola tecnica di Savigliano non fu mai pareggiata alle governative e che per mero equivoco venne nell'Annuario della pubblica istruzione indicato esserle stato conceduto quel beneficio fin dal 1862. Aggiunge che il municipio ha adempiuto a tutte le condizioni richieste dalla legge, se non che si opporrebbe alla concessione l'avviso sul valore dei titoli d'idoneità presentati dal professore di disegno, manifestato dalla relativa Commissione, la quale crede non possa accettarsi per sufficiente il certificato di aver assistito ad un anno di corso nella R. Accademia Albertina di Torino. Ma il relatore fa no-

---

macchina mietitrice, è morto il maggio di questo anno.

Il *North-British agriculturist* che paga un giusto tributo di elogi alla memoria del venerabile pastore della parrocchia di Camillia nel Forfarshire (Scozia) lo mette a giusto titolo fra i benefattori dell'umanità, al di sopra di Andrea Meikle, l'inventore della macchina trebbiatrice. Gli è nel 1827 che la prima mietitrice meccanica è stata sperimentata in Iscozia, ma essa avea preceduto il suo tempo e non è che nel 1851, dopo avere emigrato in America che essa si è definitivamente impiantata nel Regno Unito, per spandersi di là negli altri Stati d'Europa.

Nicklès. M. I. Nicklès professore di chimica alla Facoltà delle scienze di Nancy, membro dell'Accademia di Stanislas, era nato ad Ernstein (Basso Reno) nel mese di ottobre 1820, ed è morto a Nancy il 3 aprile 1869. I suoi funerali hanno avuto luogo il 5; quattro discorsi furono pronunciati sulla sua tomba: il primo dal rettore dell'Accademia di Nancy, signor Muggiolo, in nome dell'Accademia e del ministro; il secondo in nome della Facoltà delle scienze, dal decano della Facoltà; il terzo, dal presidente dell'Accademia di Stanislas, a nome dell'Accademia; infine il quarto, in nome di tutte le Società delle quali il signor Nicklès faceva parte, dal signor Simonin direttore della scuola di farmacia e di medicina di Nancy.

Una malattia contratta nel suo laboratorio ha condotto anzi tempo alla tomba questo egregio chimico e mineralogo cercatore e lavoratore infaticabile; il signor Nicklès aveva fatto lunghi studi sull'azione delle calamite, colle quali voleva ottenere l'aderenza delle ruote delle locomotive sulle rotaie, cosa che avrebbe diminuito di molto il bisogno di accrescere il peso di queste macchine, e quindi le dimensioni delle guide.

D'Archiac. Nei primi giorni di quest'anno si leggeva nel *Siècle*. Il signor D'A..... professore di paleontologia al Giardino delle piante è scomparso da questo giorno; nè si può sapere che ne è stato. Parecchi grandi personaggi hanno ricevuto lettere scritte da lui la vigilia della sua scomparsa, nelle quali questo dotto esimio dava le sue dimissioni da professore al Giardino delle piante, e da membro dell'Istituto. Egli li preveniva ad un tempo che era sua intenzione di finirla colla vita. Scriveva pure al suo notaio pregandolo di recarsi immediatamente al suo domicilio, onde apporvi i sigilli ai mobili ed agli armadi. La persona indicata colle iniziali era il prof. d'Archiac, del quale non si è più avuto notizia.

Fournet. Fournet, uno dei dotti più eminenti e più onorati di Francia, membro corrispondente dell'Accademia delle scienze di Lione, è morto in quella città nel gennaio di quest'anno in età di 68 anni.

Jukes. Giuseppe Becte Jukes, membro della Società reale di Londra, direttore del *Geological Survey* d'Irlanda e professore di geologia al Collegio reale delle scienze, è morto il 29 agosto. Egli era nato il 10 ottobre 1811. Nel 1839 fu nominato membro del *Geological Survey* della colonia di Terra Nuova. Nel gennaio 1842 fece nella nave *Fly* un viaggio di esplorazione in Australia ed alla Nuova Guinea. Divenne geologo del Regno Unito nel 1846 sotto la direzione di De La Bèche, e passò al servizio speciale dell'Irlanda nel 1850. È stato autore di un gran numero di utili lavori geologici.

Werther. Gustavo Werther è morto in età di 54 anni: era professore di chimica all'Università di Koenigsberg. Questo dotto aveva pubblicato nei giornali tedeschi un gran numero di memorie di chimica pura ed applicata.

Bérard. Giacomo Stefano Bérard, antico decano della facoltà di Montpellier, è morto in quest'anno.

Il signor Bérard era il più antico dei corrispondenti dell'Accademia delle scienze di Francia; nominato nel 1819, egli ha posseduto questo titolo per 50 anni.

Fra lui e suo padre il nome dei Bérard si unisce a tutta la storia scientifica francese da un secolo in qua.

Suo padre era il segretario di Chaptal nella celebre manifattura di prodotti chimici stabilita vicino a Montpellier; ed è dovuto a lui il processo della combustione continua dello zolfo, che ha trasformato la fabbricazione dell'acido solforico, e per conseguenza quella di tutti i prodotti chimici.

Giacomo Stefano Bérard nella sua gioventù era stato introdotto nel celebre laboratorio di Arcueil presso Berthollet che gli si era affezionato grandemente.

Oltre la sua cooperazione alle belle esperienze che hanno immortalato il laboratorio di Berthollet, il signor Bérard vi eseguiva per suo conto dei lavori di cui il tempo ha fatto vieppiù conoscere l'importanza, sui raggi chimici e sui raggi calorifici dello spettro solare, sulla polarizzazione del calore, sul calorico specifico dei gas, e finalmente sulla manutenzione e sull'avvizzire delle frutte, ecc.

Questi lavori, le scoperte o le determinazioni precise che essi contenevano, la sua lucida esposizione nell'insegnamento e le sue qualità civili e morali avevano fatto del signor Bérard un'esistenza cara e preziosa che sarà lungamente rimpianta.

Il barone di Reichenbach. Il barone di Reichenbach il quale, alcuni anni fa, fece tanto rumore colla sua pretesa scoperta dell'*od* è morto a Lipsia in età di 81 anni « così si esprimono i fogli, dimenticando che al nome del signor De Reichenbach si riattaccano importanti scoperte in chimica e grandi lavori sui meteoriti.

Ericson. L'illustre ingegnere svedese è morto in marzo di quest'anno per morso di un cane arrabbiato.

Suoi lavori sono le macchine ad aria calda, le macchine solari, ed i *monitors* che ne popolarizzarono il nome nella guerra americana, incominciando col mettere fuori di combattimento il potente *Merrimack* ed altre navi dei confederati.

Ericson aveva 70 anni. Quasi fanciullo fu ispettore al gran canale marittimo in Svezia, dove aveva 600 operai sotto i suoi ordini.

Grisolle. In febbraio di quest'anno è morto il dotto Grisolle professore alla Facoltà di medicina di Parigi.

Rivot. Il signor Rivot ingegnere in capo delle miniere e professore alla scuola delle miniere a Parigi è morto nel marzo di quest'anno.

Lefébure de Fourcy. Il signor Lefébure de Fourcy professore onorario alla Facoltà delle scienze di Parigi è morto nel marzo di questo anno.

Ondry. Alfonso Ondry antico ingegnere dei ponti e strade, cavaliere della Legione d'Onore è morto a Napoli il 5 febbraio.

Carus. L'illustre anatomista Carus è morto a Dresda il 28 di luglio in età di 80 anni.

Purkinje. Uno dei fisiologi più celebri dell'Alemagna, il professore Purkinje è morto a Praga il 28 luglio in età di 82 anni.

Guglielmo Libri. Il 28 settembre è morto a Fiesole Guglielmo Libri, l'autore della pregevole *Storia delle matematiche in Italia*. Egli era nato nel 1803.

Isacco Galligo. Ricordiamo per ultimo la simpatica memoria del dott. Isacco Galligo, il segretario del Congresso internazionale di medicina a Parigi, lo scrittore popolare di medicina e di igiene, il medico dotto e filantropo, che sul fiore degli anni è stato rapito a Firenze ed alla medicina italiana, distrutto da una feroce malattia di consunzione, che si direbbe s'è voluto vendicare su d'esso delle vittime che la sua abilità le avea tante volte negato.

Il ramo di cipresso che deponiamo sulla tomba venerata di cotesti valentuomini, mentre è il tributo d'ammirazione che loro paghiamo sia per noi arra a ben fare, sia per la nostra gioventù pegno di incoraggiamento e di emulazione a seguire le orme di coloro che ci hanno preceduto, e che colle loro fatiche hanno allargato il campo alle utili cognizioni ed hanno coperto di gloria l'umanità e la patria.

F. GRISPIGNI.

tare alcune ragioni per cui opinerebbe doversi l'accennato titolo ritenere per buono, e conchiude proponendo che voglia il Consiglio dichiararsi favorevole alla concessione del chiesto pareggiamento.

Un membro della Commissione per l'esame dei titoli degl'insegnanti però osserva che per regolarità dovrebbe questa Commissione essere di nuovo udita, prima di venire ad una deliberazione definitiva, sull'indicato titolo, perchè giudicasse se tale documento quantunque non sufficiente per far dare a chi il possiede la patente d'insegnante, possa essere bastevole per gli effetti del pareggiamento, secondo la distinzione che per misura di prudente equità ha la Commissione adottato tra le sue norme.

Ed il Consiglio aderendo a questa mozione, dispone il rinvio delle carte alla indicata Commissione.

Poscia dà contezza d'uno sconcio verificatosi nella Università di Napoli, pel quale quel rettore chiede al Ministero istruzioni e provvedimenti. Si tratta che alcuni professori e segnatamente quelli della Facoltà medica spesso mancano d'intervenire alle adunanze della Commissione di esami di laurea, senza pur darne preventivo avviso, acciò possano essere surrogati a norma dell'art. 67 della legge 16 febbraio 1861 corrispondente all'art. 137 di quella del 13 novembre 1859. Il rettore ha inviato un elenco di tali mancanze, che sono molte, ma tutte occasionate da legittimo impedimento, se non che non sembra essere stata verificata l'esistenza degli indicati impedimenti, e quand'anche fosse verificata, rimarrebbe sempre la colpa di non averne dato partecipazione in tempo al rettore per ovviare al danno di non potersi dare gli esami nella stabilita giornata. Il relatore chiama l'attenzione del Consiglio su questa grave faccenda perchè possa studiarsi il modo di apportarvi pronto rimedio.

Ma il vicepresidente stima opportuno di sospendere qualsiasi discussione in proposito, perchè la cosa, quantunque urgente, è di tanta importanza da non potersi trattare senza essere in numero legale.

Onde si passa ad informare il Consiglio che il Ministero ha finora seguito alcune norme per concedere ai privati farmacisti l'autorizzazione di tenere presso i loro laboratori studenti del corpo farmaceutico per compiere le pratiche prescritte nell'art. 9 del regolamento 4 marzo 1865; e che volendo ora determinare stabilmente e render pubbliche le condizioni necessarie ad ottenere quell'autorizzazione, ha comunicato le sopraccennate norme perchè vengano esaminate per vedere se sia necessario fare alle stesse aggiunte o modificazioni.

Il relatore dà lettura di queste norme, e dichiara che a lui sembrano sufficienti allo scopo di accertarsi della bontà delle farmacie, presso le quali gli studenti possano attendere all'anno d'istruzione pratica, voluto dalla legge, sicchè non vi è ragione di apportare alle medesime veruna innovazione.

Se non che si osserva da alcuni consiglieri che fra le condizioni indicate dal Ministero una ve n'è che, presa alla lettera con troppa larga interpetrazione, potrebbe fare escludere dal diritto di tenere allievi praticanti le migliori farmacie private; dappoichè bene spesso un farmacista, nel tempo presente, non può esimersi dall'essere fornito di vari prodotti esteri, per lo smaltimento dei quali potrebbe venir considerato quale *rivenditore di spezie*, mentre bastevole garentia per la bontà dello stabilimento farmaceutico è la proibizione di poter essere allo stesso unito l'esercizio della drogheria.

A queste considerazioni annuendo il relatore e tutto il consesso, si delibera doversi manifestare al Ministero che il Consiglio stima sufficienti le norme sopra indicate, alle quali si dovrebbe soltanto fare una semplice modificazione; eliminare, cioè, dalla lettera *e)* dell'art. 2 le parole *e rivenditore di spezie.*

Viene poscia nominato un membro alla Commissione per gli esami di laurea in giurisprudenza presso l'Università di Siena, in sostituzione di un altro ora defunto.

Dopo questa votazione il vicepresidente, visto che niun altro consigliere è venuto, onde non vi è speranza di raggiungere nella giornata il numero legale, dichiara parergli conveniente di non continuare oltre nella discussione di nuovi affari, e di stabilire che le già prese deliberazioni sieno sottomesse all'approvazione del Consiglio nella prossima tornata, che potrebbe essere fissata pel dì 1° del venturo mese di luglio.

Ed il Consiglio, all'unanimità adottate le proposte del suo vicepresidente, lo prega a voler intanto dirigere ai membri non intervenuti una sua lettera, con cui sia ai medesimi fatta istanza di non mancare alla sessione del prossimo mese per ovviare ad una incomoda accumulazione di affari, e al danno che il ritardo può cagionare sì agli uomini e sì alle cose.

Quindi l'adunanza si sciolse.

Visto: *Il Vicepresidente*
TERENZIO MAMIANI.

La lettera del signor Ministro data il 21 di questo maggio, solo documento che s'abbia il Consiglio superiore, ci fa sapere che il professore Cossavella avea domandato al Ministro di trasferire in Santa Croce di Firenze le ossa del chiarissimo fisico Melloni sepolte addesso nel Napoletano;

Che il Ministro prima di adoperarsi allo intento rispose al Cossavella desiderare che quel voto fosse ripetuto dai Corpi scientifici costituiti;

Che l'Accademia delle scienze di Torino (classe fisico-matematica) deliberò ad unanimità di promuovere il nobile divisamento presso il Ministero;

E che questo ultimo, senz'altro, vuol sapere l'avviso del Consiglio Superiore.

Il vostro relatore pensa che il Consiglio possa risguardar l'affare sotto due aspetti:

1° Giudicare, astrazion fatta d'ogni altra considerazione, se il merito del Melloni sia tale da ragguagliarsi a quello che si supponga necessario per ottenere gli onori del Panteon italiano di Firenze;

2° Esaminare la domanda anco dalla parte del diritto di concedere quell'onore in guisa da proporre al Ministro tutto ciò che il Consiglio credesse doversi fare nel caso speciale.

Il vostro relatore pensa dover porre il partito appunto in questo secondo aspetto, poichè il Consiglio non potrebbe in nessun caso proporre al Ministro cosa che nella sua opinione fosse difforme alle leggi e contraria alla convenienza.

E venendo ai particolari ei vi rassegna che sendo patrone del tempio di Santa Croce il comune di Firenze spetti ad esso, indipendentemente dagli statuti d'igiene pubblica pei quali si vieta la sepoltura entro l'abitato, spetti ad esso di assentire la domanda. Finora non avvi legge che per cagione di utilità nazionale spogli il comune di Firenze di cotesto suo diritto e che definisca, in quanto si possa, il grado del merito al quale concedersi tanto onore nell'avvenire (1). Là dove sono le ossa del Machiavelli e di Michelangiolo, là dove è il cenotafio di Dante, si veggon anco tombe di uomini mediocrissimi.

Per cotesta considerazione il vostro relatore propone di rispondere al signor Ministro che il Consiglio non crede si possa provvedere dal Ministro stesso su la petizione del Cossavella nè sul voto dell'Accademia delle scienze di Torino.

Il relatore propone ciò con tanta maggiore sicurezza in quanto egli è convinto che non si debba pur pensare a rimuover le tombe degli estinti se non che per fatti politici, o quando le si trovano fuori il suolo della patria; e che tanto in cotesto caso quanto in quello di morte recente, gli onori del Panteon italiano si decretano dalla voce del popolo pria che dai Corpi costituiti.

Firenze, 1° giugno 1869.

Visto: P. VILLARI. (firmato) M. AMARI.

(1) Il passato non offrirebbe del resto esempi uniformi abbastanza.

NOTIZIE VARIE

L'Italia Militare annunzia i seguenti movimenti di truppe:

Il 3° battaglione bersaglieri da Bagheria si è trasferito a Palermo.
Il 23° id. id. da Palermo id. a Monreale.
Il 27° id. id. da Monreale id. a Palermo.
Il 40° id. id. da Palermo id. a Bagheria.

— Scrivono da Varazze, 15 gennaio, al giornale il *Commercio* di Genova:

La persistenza con cui caddero sì rilevanti pioggie e per una durata di tempo sì considerevole non permise il varamento di vari legni ai tempi debiti, e solamente ora, che si comincia un po' a respirare un'aria meno umida, ricominciamo a godere lo spettacolo dei varamenti.

Di cinque vi do conto oggi con questa mia, e sono: *Verdi*, di tonn. 544 85/100, costrutto da Craviotto Stefano a conto del cap. Pietranera Antonio da Quinto al Mare; *Due Cecilie*, di tonn. 573 73/100, costrutto da Craviotto Domenico per conto di Valle Antonio da Camogli; *Bartolomeo Padre*, di tonn. 637 56/100, costrutto da Cerruti Agostino per conto proprio e di suo fratello Antonio; *Prosperino Pallosso* di tonnellate 518 63/100, costrutto da Craviotto Domenico per conto di Lavarello Giuseppe da Camogli; e finalmente l'*Ida* di tonnellate 520 81/100, costrutto da Craviotto Agostino figlio del cav. Michele per conto di Giacomo e Luigi fratelli Gazzolo da Nervi. Altri cinque grossi legni sono d'imminente varamento.

Vi mando ancora lo *specchio* dei bastimenti lanciati in mare da questo circondario marittimo nell'anno 1869:

		Tonnellaggio complessivo	*portata media per bastimento*
Varazze	n. 30	14,861 71/100	496
Voltri	» 15	6,170 80/100	411
Arenzano	» 3	869 37/100	290

— Leggesi nella *Perseveranza* di ieri:

Ieri a Milano, verso le 4 pom., veniva arrestato un mendicante, così male in arnese, bendato, da parere un Giobbe. Tradotto avanti l'ufficio di pubblica sicurezza, nell'udire che doveva essere accompagnato al Ricovero di Mendicità, cominciò a gridare che colà si dovevano chiudere i pitocchi e non lui, che aveva dei buoni denari.

— Ma dove li avete questi denari?

Dove li ho? In tanti fondi, e in tante cartelle di pubblico credito.

— Ma e perchè mendicate allora?

— Per far del bene ai miei simili. Quello che raccolgo lo converto a soccorrere tanti meschinelli infermi.

Praticatesi indagini, si venne a constatare che quel mendicante filantropo, certo Carlo Antonio Cattaneo, d'anni 57, è uomo che possiede una fortuna di oltre un centinaio di mila lire, e ch'esercitava l'accattonaggio da oltre 30 anni!

Egli sarà deferito al potere giudiziario.

— Il *Giornale di Roma* del 15 pubblica il seguente manifesto dell' «insigne artistica Congregazione pontificia dei Virtuosi al Pantheon:»

La insigne artistica Congregazione pontificia dei Virtuosi al Pantheon si è riunita in generale adunanza, presiedendola il reggente sig. comm. Francesco Podesti, onde pronunziare il giudizio sulle opere esibite al secondo concorso di esercizio del caduto anno 1869. Erano stati proposti questi sacri argomenti:

In disegno: *S. Pietro viene miracolosamente liberato dal carcere* — In bassorilievo: *La esposizione di Mosè nelle acque del Nilo.* — In architettura: *Progetto di un grandioso ciborio per una chiesa cattedrale.*

Sei furono le opere presentate al concorso, cioè tre disegni, due bassorilievi, un progetto architettonico.

I sigg. Virtuosi della classe pittorica, presi ad esame i tre disegni, opinarono: che quello segnato col numero 1, oltre a non ispiegare bene il soggetto, a tenore del sacro testo, difettava ancora dei buoni principii dell'arte; che quello distinto dal num. 2, quantunque offrisse una certa facilità di disegno e di acquarello, degenerava però nello scorretto e nel manierato, per tacere di varie inesattezze nella composizione; che quello contrassegnato col num. 3 avea, presso a poco, le stesse mende del precedente. — Decisero quindi all'unanimità di non concedere il premio.

I sigg. Virtuosi della classe scultorica, dopo matura osservazione dei due bassorilievi, ebbero a rilevare; che quello marcato col num. 1 presentava una composizione più elegante ed una esecuzione più lodevole dell'altro; quindi è che a grande pluralità di suffragi gli aggiudicarono il premio; ed aperta la lettera corrispondente si conobbe esserne autore il signor Sisto Gallavolti, di Sant'Arcangelo.

I sigg. Virtuosi della classe architettonica furono poco soddisfatti dell'unico progetto esibito, trovandolo alquanto meschino nel concetto, e perciò, non corrispondente alle richieste del programma, svolto inoltre con poco lodevoli proporzioni e mal delineato; perciò di comune consenso gli negarono il premio.

Le descritte opere del concorso si troveranno esposte al pubblico nelle sale al Pantheon, lunedì 17 andante, dalle ore 11 ant. alle 2 pom.

Il segretario: cav. CARLO LODOVICO VISCONTI.

— Le esperienze fatte dal signor Piazzi Smith sulla vetta del picco di Teneriffa hanno dimostrato come quelle imponenti sommità sieno favorevoli alle osservazioni astronomiche. Si sono citate, fra le altre, alcune prove fotografiche di due pollici quadrati, fatte su quella montagna, che riproducono i più delicati contorni degli oggetti situati a una lega e mezzo di distanza. Il Governo russo, pigliando in considerazione quei resultati, ha deciso che un osservatorio astronomico debba essar fondato sulla sommità del monte Ararat, presso Tiflis.

— Le recenti scosse di terremoto in Germania hanno cagionato, fra Heidelberga e Wiesloch, la caduta di un cumulo di roccie che ha messo allo scoperto un'antica mina d'argento dei tempi dei Romani; non v'è più di questo metallo, ma lo strato è ricco di minerale di zinco non tenuto in alcun conto dai Romani! *(Cosmos)*

— L'escavazione dell'oro in Siberia è stata negli ultimi tempi assai produttiva. Nel solo fiume d'Olekma furono cavati, dal luglio del 1868 al luglio dell'anno seguente, più di 13 milioni di franchi.

— L'Australia, questo paese delle meraviglie e degli stupori, ha fra gli oggetti degni di curiosità alcune pietre che camminano. Questi piccoli ciottoli arrotondati, della grossezza d'un pisello fino al diametro di cinque o sei pollici, collocati sopra un pavimento, una tavola, o qualunque altra superficie unita, alla distanza di uno o due piedi, si mettono tosto in movimento e si riuniscono a un centro comune disponendosi press'a poco come tante uova in un nido. Se allora si scosta uno di cotesti ciottoli fino alla distanza di trenta o trentasei pollici, esso va tosto a ricongiungersi ai compagni; se invece si discosta di quattro o cinque piedi, rimane senza movimento. Queste pietre si trovano al fondo dei piccoli bacini, di pochi piedi di diametro, in una piccola contrada sterile. *(Cosmos)*

— Leggesi nel giornale russo il *Messager de Cronstadt*:

Il processo sul naufragio della fregata a elice di 57 cannoni *Oleg* — naufragio accaduto il 3 agosto presso l'isola d'Hochland, a cagione di uno scontro fra questa nave e la batteria blindata *Kreml* — è stato portato il 22 dicembre davanti il Consiglio di guerra marittimo di Cronstadt.

Il Consiglio entrò in seduta a mezzogiorno preciso sotto la presidenza del contrammiraglio Philippof e pronunziò la sua sentenza alle otto della sera. Il capitano di fregata Kornilof, comandante della batteria blindata *Kreml*, fu riconosciuto colpevole di aver cagionato, per una manovra imprudente della sua nave, la perdita della fregata *Oleg*. Il capitano, in favore del quale il Consiglio ammise circostanze attenuanti, fu condannato a ricevere una riprensione per via di un ordine del giorno. Il Consiglio condannò inoltre il capitano Kornilof a pagare i danni della perdita materiale prodotta dal naufragio dell'*Oleg*, ma ha deciso di sollecitare da S. M. l'imperatore che questi danni siano sopportati dallo Stato.

Il capitano di vascello barone di Maydell, comandante della fregata *Oleg*, venne assolto.

Per disposizione di un ordine del giorno di S. A. I. il grande ammiraglio la sentenza del Consiglio di guerra marittimo di Cronstadt sarà posta sotto gli occhi di S. M. l'imperatore.

PROGRAMMA
di concorso pel premio RAVIZZA *per l'anno* 1870.

La Commissione propone per l'anno 1870 il seguente tema:

«Dello squilibrio portato alla popolazione agricola dalla emigrazione in paesi stranieri e dall'affluenza alle città; sincerarlo colla statistica; ponderarne le conseguenze.»

Vi può concorrere ogni italiano, eccettuati i membri della Commissione.

I lavori saranno in lingua italiana, inediti, senza nome di autore; e contrassegnati da un motto, il quale si ripeterà sopra una scheda suggellata contenente nome, cognome ed abitazione del concorrente.

I manoscritti verranno mandati alla *presidenza del Regio Liceo Cesare Beccaria in Milano* prima dell'*ultimo giorno del dicembre* 1870.

L'autore premiato conserva la proprietà del suo scritto coll'obbligo di pubblicarlo entro un anno, preceduto dal rapporto della Commissione; alla presentazione dello stampato riceverà il premio di lire mille.

I nomi dei concorrenti non premiati resteranno ignoti.

Si fa preghiera ai giornali d'Italia che divulghino questo programma.

Milano, presidenza del R. Liceo Cesare Beccaria, 26 novembre 1869.

La Commissione: Pietro Rotondi, *pres.* — Felice Manfredi — Alessandro Pestalozza — Giuseppe Sacchi — Francesco Restelli — Cesare Cantù.

Elezioni politiche.

(Votazione del 16 gennaio 1870)

Collegio di Atripalda. — Inscritti 988, votanti 558. Eletto Capozzi cav. Michele con voti 539. Nulli 10. Dispersi gli altri.

(Votazione per ballottaggio del 16 gennaio 1870).

Collegio di Spoleto. — Votanti 315. Eletto il generale Govone, Ministro della Guerra, con voti 306. Avv. Franceschini, voti 6.

Collegio di Pordenone. — Votanti 522. Eletto l'ingegnere Gabelli Federico, con voti 342. Giuriati avv. Domenico, voti 176.

DIARIO

Nella seduta del 14 corrente del Senato francese il signor de Butenval ha svolta la sua interpellanza sulla politica che il nuovo ministero intende applicare in materia doganale.

I signori de Butenval e Chevalier Michele hanno esposto le ragioni generali che i liberi scambisti invocano contro le dottrine protezioniste in favore della compiuta libertà commerciale. Le tre o quattro industrie che richiedono di venire protette rappresentano meno di 4 milioni di interessati; mentre quelle che si avvantaggiano della libertà commerciale ne rappresentano 20. Questo è stato l'argomento capitale dei due oratori. I quali non hanno mancato di confortare la loro tesi con considerazioni sullo spirito di solidarietà che va crescendo fra le nazioni, che non solo impediscono alle medesime di isolarsi, ma le spingono ad agevolare e moltiplicare le loro comunicazioni ed i loro commerci col resto del mondo.

La risposta alle questioni intavolate dai signori de Butenval e Michele Chevalier venne data dal ministro del commercio sig. Louvet. Egli disse che il governo non vuole alcuno dei due estremi, che sono il libero scambio assoluto ed il protezionismo esagerato. Il ministero intende ricercare la conciliazione degli interessi. Il giusto mezzo è la migliore politica così in oggetto di legislazione commerciale, come in molte altre questioni. Soprattutto il nuovo ministero intende adottare per regola di condotta la volontà stessa del paese scrupolosamente consultata. Esso non denunzierà il trattato di commercio coll'Inghilterra prima che una inchiesta sincera e compiuta abbia fatto conoscere gli effetti di tale trattato, e prima che i rappresentanti di tutte le industrie abbiano manifestati i loro bisogni ed i loro voti. Siffatta inchiesta deciderà anche in qual senso ed in qual misura dovrà modificarsi la tariffa generale delle dogane. L'intenzione del ministero è pertanto di provocare in un termine prossimo una inchiesta parlamentare.

Il signor Rouher rimproverò al governo di abbandonare la causa della libertà commerciale e di cedere alle pressioni dei protezionisti. Egli ha combattuta particolarmente l'idea di una inchiesta operata esclusivamente dal Corpo legislativo, ed ha proposto di affidarla ad una Commissione mista nella quale i deputati sieno bensì in maggioranza, ma che comprenda anche dei senatori e dei delegati del governo.

A questo punto si è arrestata la discussione il cui seguito venne rinviato alla seduta successiva.

A Vienna, il 15 corrente, la Camera dei Signori chiuse la discussione generale dell'indirizzo.

Il 13 gennaio le Cortes di Spagna cominciarono la discussione del bilancio della spesa. Il signor Ruiz Gomez ha sostenuto che una spesa di 2,700 milioni di reali supera le forze della Spagna. Egli ha censurata l'amministrazione delle finanze, la quale dal 1855 in poi avrebbe spesi 17 milioni di reali provenienti dai prestiti o dalla vendita di beni nazionali.

A Bucarest la Commissione incaricata dalla Camera dei deputati di fare una inchiesta sulla situazione finanziaria del paese ha terminati i suoi lavori. Il signor Separeano, relatore, ha presentato in questi ultimi giorni all'assemblea una esposizione che riassume le conchiusioni dell'inchiesta.

La Commissione internazionale riunita al Cairo per esaminare la questione della organizzazione giudiziaria in Egitto ha tenuta la sua quarta seduta ed ha adottate le proposte dei commisarii austriaci, in forza delle quali verrebbero istituiti tre tribunali di prima istanza, uno al Cairo, uno ad Alessandria ed il terzo a Zangazig, i cui membri verranno scelti in maggioranza fra giureconsulti europei e pagati dal governo egiziano. Una Corte di appello risiederà ad Alessandria ed una Corte suprema al Cairo. Il *Mémorial diplomatique* dice che questi tribunali saranno misti e che i giudici europei che ne faranno parte saranno nominati per sei anni.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Parigi, 16.

Le voci che siano sorti dei dissensi fra i membri del gabinetto sono completamente false. Tutti i ministri trovansi d'accordo tanto sulla questione commerciale, quanto sui processi.

Roma, 16.

Oltre 300 padri hanno già ricusato di firmare la petizione in favore della definizione dell'infallibilità personale, e parecchi altri hanno dato una risposta dilatoria. D'altra parte il partito opposto alla definizione è deciso di presentare una contro-petizione se mai la questione fosse sollevata in Concilio, e conta già su adesioni in numero largamente bastevole per impedire che la petizione abbia l'unanimità morale.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 16 gennaio 1870, ore 1 pom.

Barometro alzato da 2 a 3 mm.; cielo coperto; mare calmo; venti deboli e vari.

Nessun pericolo di burrasche.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 16 gennaio 1870.

	ORE		
	9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero (mm)	760,0	758,0	758,0
Termometro centigrado	3,0	7,0	2,5
Umidità relativa	85,0	80,0	85,0
Stato del cielo	nuvolo	nuvolo	sereno nuvolo
Vento: direzione	E	E	E
Vento: forza	debole	debole	debole

Temperatura massima . . . . + 8,5
Temperatura minima . . . . + 2,0
Minima nella notte del 17 genn. . . . — 1,5

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica diretta da T. Salvini rappresenta: *Arduino d'Ivrea.*

TEATRO DELLE LOGGE, ore 8 — La Compagnia dramm. Adelaide Ristori rappresenta: *Maria Antonietta.*

TEATRO NUOVO, ore 8 — La drammatica Compagnia di Luigi Pezzana rappresenta: *Montjoye l'egoista.*

FEA ENRICO, *gerente provvisorio.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 17 *gennaio* 1870)

VALORI		VALORE NOMINALE	CONTANTI L	CONTANTI D	FINE CORR. L	FINE CORR. D	FINE PROSSIMO L	FINE PROSSIMO D	NOMINALE
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 genn. 1870		»	»	56 87½	56 82½	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	1 ottob. 1869		35 95	35 75	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	id.		»	»	81 10	81 05	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	75 ½
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	1 genn. 1870	500	»	»	650 ½	650	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	449
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1850
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	2120
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane) . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 genn. 1870	420	»	»	»	»	»	»	195
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	165
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	321 ½	321	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette . . . . . »	1 genn. 1870	500	»	»	»	»	»	»	175
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »		505	»	»	»	»	»	»	455
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	»
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »	1 genn. 1870		»	»	»	»	»	»	57 ½
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 ½
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	82
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	202		200	»	»	»	»
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	25 88	25 84
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		103 40	103 30
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 62	20 60
								Sconto Banca 5 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 85 - 87½ - 90 f. c. — Delle Azioni tab. 649½, 649¾, 650, 650 50 f. c. — Del Prest. Naz. 81, 81 05 f. c. — Delle Azioni Str. ferr. Meridionali 321, 321 ½ f. c.

Il Vicesindaco: G. DINA.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel di ventitrè decembre 1869, registrata con marca da lire italiane 1 10, la mattina del dì tre febbraio 1870, a ore 10, avrà luogo il quarto incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Santi Salvi, possidente domiciliato a Campolmi, escussi in danno di Francesco Pini, commerciante e possidente domiciliato in Arezzo, sul prezzo di lire italiane 2,529 e centesimi 63, e così per il prezzo per il quale in detto giorno rimase deserto l'incanto dibassato di un decimo, ed alle condizioni tutte di che nel bando venale del 24 luglio 1869, registrato con marca da lire it. 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Una fabbrica di recente costruzione ad uso di concia di pelli e cuoia situata in Arezzo presso le mura urbane, nel popolo di Sant'Agostino, in via delle Gagliarde, composta di piano terreno e piano superiore, avente a terreno una stanza ove esistono tre vasche ed un fornello occorrente per la concia dei cuojami, ed altra stanza attigua con due pile, ed al piano superiore un terrazzo con sei finestroni e piccola stanzetta annessa, cui fanno corredo un piazzaletto ove esiste una vasca d'acqua ed un piccolo orticello tenuto a fiori con alcuni frutti avente in prossimità tre vasche di mattoni; rappresentato all'estimo del comune di Arezzo dalla particella 2135 in sezione C³, articolo di stima 1401, della complessiva superficiale estensione di braccia quadre 651 e metri quadri 321, con rendita imponibile di lire italiane 1 90, sulle quali è stato imposto nell'anno 1867, un tributo diretto erariale di lire italiane 0 05, confinato da via delle Gagliarde, dai fratelli Rapanai, da Brizzolari in due direzioni mediante altro muro spettante al signor Francesco Pini.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 decembre 1869.

112 PAOLO SANDRELLI, canc.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza proferita dal tribunale civile di Arezzo nel dì 1° aprile 1869, registrata con marca da lire 1 10, e dell'ordinanza presidenziale del dì 30 decembre 1869, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì ventotto marzo 1870, a ore dieci, avanti il tribunale predetto (prima sezione) avrà luogo l'incanto per la vendita dei beni sulle istanze del signor Francesco Rossi, possidente domiciliato in Arezzo in proprio e come mandatario delle eredi del fu Benedetto Landucci, e sulle istanze ancora dei signori Angiolo Francioni, e Francesco Casci, possidenti domiciliati il primo a Strada e l'altro alla Badia Prataglia; tutti poi con domicilio elettivo in Arezzo presso messer Leonardo Romanelli dal quale sono rappresentati espropriati in danno di Mario, e Francesco del fu Giovanni Marchetti, possidente domiciliato e residente al Montalone, sul prezzo di stima ai medesimi attribuito dal perito giudiciale Tito Mercanti in tre lotti separati e distinti, ed alle condizioni tutte riferite nel bando venale del dì 31 decembre stante, registrato con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Primo lotto.

Una casa padronale, altra casa da pigionali ed un capanno con pozzo e orto posto in comunità di Pieve Santo Stefano, distinti all'estimo della medesima in sezione M dalle particelle 197, 198, 916, 199, 200, con rendita di italiane lire ventitre e centesimi quarantasette, valutati al netto italiane lire 1347 20.

Secondo lotto.

Un podere denominato di Montalone, composto di casa colonica, aia, resedi, capanno e seccatoio, di altro capanno per uso colonico e orto, e di diversi appezzamenti di terra in parte sodiva e pascolativa, in parte lavorativa nuda ed in parte lavorativa alberata e in parte boschiva, denominati Sodò di Casa, la Landaccia, le Croci, la Selva, il Frassino, i Corniali o Cornioli, Greppo lungo, l'Aiola, Costa della Madonna, l'Aiola, Viscaia, Prato dei Noci, le Buche di Sorveta, Querce cupa, Campo della Fonte, Querce cupa, le Sore, il Roncone, i Peri, Mateata di Sopra, Mateata di Sotto, Segalare, Cordiceto, Castelvecchio, Prugneto, Castelvecchio, il Roggio, il Ciliegio, Baldifena, i Fondi, i Pianelli, Valbaca, Macchia di Giampereto, Valbaca, Cabova, situato per la massima parte in comunità di Pieve Santo Stefano e per una piccola porzione nella comunità di Chiusi in Casentino e di Caprese, e rappresentato all'estimo della prima in sezione M dalle particelle 190, 191, 192, 193, 279², 196, 194, 185, 92, 65, 59, 29, 20, 25, 19, 7, 12, 116, 287, 281, 294, 296, 312, 306, 139, 413, 404, 383, 379, 371, 386, 390, 454, ed in sezione N 873, 876, 867, 866, 865, 851, 849, 514, 854, all'estimo della seconda in sezione G dalle particelle 105, 104, 71, in sezione F, 45, ed in sez. E, 525, ed al catasto della terza in sez. H dalla particella 222, con estensione superficiale in tutto di metri quadri 580,662 15, e con la rendita complessiva di italiane lire 213 71, valutato al netto di ogni detrazione e dell'onere livellare gravante sul fondo, rappresentato in sezione M dalla particella 287 di diretto dominio della Opera della Madonna dei Lumi della Pieve Santo Stefano, italiane lire 15,756 96.

Terzo lotto.

Un podere denominato il Capanno, composto di casa colonica e resede e di diversi appezzamenti di terra in parte prativi, in parte lavorativi nudi e pioppati e alberati, in parte pascolativi e in parte boschiva, e faggiati; vocaboli: il Sodo del Capanno, la Fonte Santa Sopra a Casa, il Tevere Sopra a Casa, la Fonte Santa, Pianelli sotto Casa, Campo di là da Casa, Rasamatta, Innominato, Poggio del Capanno, Serralta, Piotena, Pian di Campiglia, la Casina, le Vigne, Pianaccio, le Pratelle, le Pratelle, Sciamereto, e la Modina, situato in comunità della Pieve Santo Stefano e rappresentato all'estimo della medesima in sezione N dalle particelle 904, 905, 931, 932, 941, 1023, 909, 902, 901, 900, 912, 893, 897, 834, 1012, 1011, 988, 976, 966, 951, 949, 452, 456, 447, 429; della estensione superficiale, in complesso di metri quadri 458,369 28, con rendita imponibile di italiane lire cento cinquantadue e centesimi cinquantasette, valutato al netto di ogni detrazione e dell'onere livellare gravante sul fondo rappresentato in sezione N dalla particella 429, di diretto dominio della comunità di Pieve Santo Stefano, italiane lire 12238 94.

Restano avvertiti tutti i creditori iscritti sugli immobili da vendersi di depositare nella cancelleria di questo tribunale le loro domande di collocazione motivate con i documenti giustificanti i loro titoli di credito, nel termine di un mese dalla notificazione del bando.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 decembre 1869.

114 PAOLO SANDRELLI, canc.

Avviso.

Il sottoscritto Ilario dottor Longo fu Andrea, notaio residente in Verona, quale commissario giudiziale pella procedura di componimento avviata a sensi della legge 17 dicembre 1862 in confronto della ditta fratelli Salgari di Verona con decreto 31 dicembre 1869, n. 22512, del R. tribunale di Verona qual senato di commercio, si fa un dovere d'invitare i creditori verso la ditta suddetta fratelli Salgari ad insinuare presso lo stesso commissario giudiziale tutte le loro pretese derivanti da qualsiasi titolo, sotto comminatoria che quelli che non si insinuassero, ove avesse a seguire un componimento, sarebbero esclusi dalla tacitazione con tutta quella sostanza che è soggetta alla procedura di componimento, in quanto i loro crediti non sieno coperti di pegno, ed andrebbero soggetti alle conseguenze dei §§ 35, 36 e 38 di questa legge.

Il termine poi pella produzione delle dette insinuazioni viene fissato a tutto il giorno 25 febbraio 1870, e le insinuazioni medesime dovranno essere rimesse all'indirizzo del sottoscritto munite dei competenti bolli, e se a mezzo postale, franche da spese.

Verona, li 12 gennaio 1870.

Il commissario giudiziale

104 LONGO dott. ILLARIO, not.

Estratto di bando venale.

Al seguito della sentenza del tribunale civile di Arezzo del dì 23 dicembre 1869, registrata con marca da lire 1 10, la mattina del dì sette febbraio 1870, a ore 10, avanti il tribunale predetto (prima sezione) avrà luogo il terzo incanto per la vendita dei beni spettanti all'eredità beneficiata del fu Antonio Mori di questa città prima in un solo ed unico lotto e quindi in nove lotti separati e distinti (ove si verifichi difetto di oblatore) col dibasso di un decimo sul prezzo per il quale erano stati inutilmente esposti in vendita nell'indicato dì 23 decembre; e così il lotto unico per lire italiane 82,936 36; il lotto primo per lire italiane 23,136 36; il lotto secondo per lire italiane 4305 56; il lotto terzo per lire italiane 15,616 89; il lotto quarto per lire italiane 8404 65; il lotto quinto per lire italiane 14,121 71; il lotto sesto per lire italiane 762 05; il lotto ottavo per lire ital. 7559 33; il lotto nono per lire italiane 2677 88; e il lotto decimo per lire italiane 6352 96; ed alle condizioni tutte specificatamente indicate nel bando venale del 25 settembre 1869, registrate con marca da lire 1 10.

Descrizione dei beni da vendersi.

Lotto unico.

Componesi di tutti i nove lotti infrascritti.

Lotto primo.

Una casa per uso di villa, situata nel popolo di Ranco, in luogo detto Lingualdo, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 93, 98, 99 in parte, e 94 in parte, con rendita imponibile denunziata di lire 60 00.

Un corpo di terre, situato come sopra con casa colonica costituente il podere di Lingualdo, rappresentato all'estimo di detto comune dalle particelle 94, 95, 25, 23, 90, 98 e 101 tutte in parte, e 91, 75, 96, 97, 92, 100 per intiero, in sezione V, 42, 43, 44, 65, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 36, 37, e 151bis per intiero, e 66, 66bis e 121 in parte, della estensione superficiale di ettari 20, ari 18 e centiari 18, con rendita imponibile di lire 294 52.

Un corpo di terre, situato come sopra con casa colonica costituente il podere di San Marco, rappresentato all'estimo del comune suddetto dalle particelle 71, 298, 115, 116, 82, 83, 84, 86, 80bis, 88bis, 76, 86bis e 89 per intiero, e 75, 88, 101 e 90 in parte, in sezione V, 66, 66bis, 59, 108bis e 121 in parte in sezione X, della estensione di ettari 21, ari 65 e centiari 32, con rendita imponibile di lire 211 52.

Lotto secondo.

Una fornace situata presso la strada Anconetana, ed annessi per uso di calcina e di materiali, rappresentati all'estimo di detto comune in sezione V dalle particelle 24 e 23 per intiero e 25 in parte, della estensione di ari 4 e centiari 80.

Una casa con terreni annessi lavorativi, querciati, rappresentati all'estimo di detto comune dalle particelle 24, 25, 101 in parte, in sezione V e 59, 59bis, 112, 113, 110, 109, 121, 124 in parte, 111, 171⁵ e 207 per intiero in sezione X, della estensione di ettari 12, ari 60 e centiari 29, con rendita imponibile di lire 120 91.

Lotto terzo.

Una casa colonica con podere annesso detto della Casaccia, formato da terreni di varia qualità e cultura, rappresentato all'estimo del comune di Anghiari in sezione G dalle particelle 1078, 1071, 1072, 1111, per intiero 1075, 1073, 1074, 1112, 1103, 1001, 1106, 1100, 1097, 1093, 1108 in parte, 1087, 1096 e 1099 per intiero, ed all'estimo del comune di Arezzo in sezione V dalle particelle 1, 2, 21 per intiero, ed in sezione X dalle particelle 82 per intiero e 124 in parte, della estensione di ettari 15, ari 66 e centiari 85, con rendita imponibile di L. 104 03.

Una casa con terreni a soccida di varia qualità e cultura, rappresentata all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 1108, 1097, 1098 in parte, 1109 per intiero in sezione G ed all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 16 in sezione V, e 5 e 6 in sezione X, della estensione di ettari 7, ari 83 e cent. 43, con rendita imponibile di lire 95 13, gravata dell'annuo canone di livello a favore della Fraternita dei Laici di Arezzo di lire italiane 39 20.

Lotto quarto.

Una casa colonica con terreni annessi di varia qualità e cultura, costituente il podere di Cerreto, rappresentata all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 112, 1119, 113, 1120, 1121, 1104, 1105 per intiero, 111, 1100, 1102, 1103, 1111, 1106, 1097 e 1098 in parte in sezione G, 311bis, e 314 in sezione H, ed all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 33 in sezione V, e 1, 2, 3, 4 e 135 in sezione X, della estensione di ettari 16, ari 28 e cent. 15, con rendita imponibile di lire 326 69, gravato dell'annuo canone di lire it. 13 54 a favore della Fraternita dei Laici di Arezzo.

Lotto quinto.

Una casa colonica con terreni annessi di varia qualità e cultura costituente il podere della Casa Nuova, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 69, 70, 97, 98, 99 e 163 in sezione X, ed all'estimo del comune di Anghiari dalle particelle 1293, 1281, 1278, 1275, 1276, 1277, 1164, 1163, 1273, 1272, 1160, 1161, 1352, 1346 e 1337 tutte per l'intiero, 1271, 1274 e 1100 in parte in sezione G, della estensione di ettari 50, ari 27 e centiare 54, con rendita imponibile di L. 651 85.

Lotto sesto.

Una casa con terreni annessi di varia qualità e cultura, costituenti il Soccio di Belvedere, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 67 in parte e 292, 53, 55, 54 e 60 per intiero, in sezione V, della estensione di ettari 3, ari 83 e centiari 20, con rendita imponibile di lire 23 46.

Lotto ottavo.

Una casa con terreni annessi di varia qualità e cultura, costituenti il podere di Roncaccio, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalle particelle 58bis, 56bis, 57, 58, 56, 956, 116, 116bis, 117, 115, 114, 119, 161, 1032 e 159 per intiero, 59, 59bis, 121, 118, 113 e 112 in parte in sezione X della estensione di ettari 16, ari 37, e centiari 53, con rendita imponibile di lire 194 26. — Una casa circondata da resedi e da terreni lavorativi, vitati, pioppati e sodivi, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo dalla particella 120 in sezione X, della estensione di ari 32 e cent. 36.

Lotto nono.

Una casa colonica e per altri usi con terreni annessi di varia qualità e cultura, costituenti il podere denominato della Madonna di Val Canale, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo in sezione X dalle particelle 152, 151, 154, 155, 155bis e 153 per l'intero, 156, 158bis, e 124 in parte, della estensione di ettari 6, ari 33 e cent. 68, con rendita imponibile di lire 63 65.

Lotto decimo.

Una casa per usi diversi con terreni annessi di varia qualità e cultura, costituenti il podere dei Casali, rappresentata all'estimo del comune di Arezzo in sezione X dalle particelle di numero 85, 108 e 60 per intiero, e 103, 166, 66bis, 59bis, 110, 112, 109, 108bis, 105, 156, 159, 121 e 113 in parte, della estensione di ettari 23, ari 20 e centiari 13, con rendita imponibile di lire 223 70.

Dal tribunale civile di Arezzo.

Li 31 dicembre 1869.

113 PAOLO SANDRELLI, canc.

Nota per assenza.

Con provvedimento del tribunale civile di Chiavari in data d'oggi fu mandato assumersi informazioni per gli effetti di cui nell'articolo 23 Codice civile italiano sulla assenza dei nominati Bartolomeo e Francesco fratelli Maggio fu Giovanni Battista, domiciliati in ultimo luogo a Rapallo, circondario di Chiavari, e ciò sulle instanze di Rosa Lanata vedova Maggio loro madre, e Gaetano Maggio fu detto Giovanni Battista.

Chiavari, 12 gennaio 1870.

120 F. QUESTA, proc.

Nota per assenza.

Sull'instanza di Angela fu Luigi Pessagno moglie a Giovanni Battista Arpe, e Domenico Antonio di detto Giovanni Battista Arpe, il tribunale civile di Chiavari con provvedimento in data d'oggi mandò assumersi informazioni sulla assenza di Giovanni Battista fu altro Giovanni Battista Arpe, di Arpe Giovanni Battista di detto Giovanni Battista e di Arpe Luigi Domenico Michele dello stesso Giovanni Battista padre e figli, domiciliati in ultimo luogo a Statale, comune di Casarza, circondario di Chiavari.

Chiavari, 12 gennaio 1870.

119 F. QUESTA, proc.

Avviso.

Matteo Cioli, negoziante e possidente domiciliato in Firenze, rende pubblicamente noto a tutti gli effetti di ragione che avendo condotto in affitto fino dal dì primo novembre 1869 l'appresso bottega e locali annessi, di proprietà dei signori fratelli Pegni, procedè ad acquistare mediante pubblico istrumento del dì 3 gennaio 1870, rogato François e da registrarsi nel termine della legge, dal sig. Giovanni Cerreti, cui appartenevano per il prezzo e con le condizioni quivi indicate, gli attrazzi, mobili, macchine, utensili e masserizie esistenti nella ridetta bottega e locali annessi, posti in Firenze in Mercato Vecchio presso l'Arcivescovado, al n. 6, e conosciuta sotto la denominazione dell'Antico Forno Sferra, e precedentemente tenuta detta bottega e locali in conduzione da Giacomo, Egisto ed Enrico fratelli Caramelli, come il tutto più e meglio resulta da detto contratto, al quale, ecc.

121 Dott. GUGLIELMO FRANÇOIS.

Estratto d'istanza per nomina di perito.

Con istanza avanzata in questo infrascritto giorno all'illustrissimo signor cavalier presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze, gli illustrissimi signori Salvadore Zaccaria ed Ezechia Cesare Della Ripa e commendator Sansone D'Ancona, possidenti domiciliati in Firenze, nella loro qualità di eredi del fu signor Laudadio Della Ripa, in ordine al di lui testamento del dì otto gennaio 1864, rogato Santoni, registrato a Firenze il primo febbraio detto, rappresentati dal sottoscritto loro procuratore, hanno domandata la nomina di un perito per procedere alla stima degli stabili da essi escutati a pregiudizio del signor Girolamo Casi possidente domiciliato in Firenze e consistenti in una casa posta in Firenze in via Montebello, al numero comunale 21, composta di piano terreno e tre piani superiori, e rappresentata all'estimo della comunità di Firenze in sezione E dalle particelle 3940, 3941, 3942, 3943 e 3944, articoli di stima 2545 e 2546, gravata in complesso della rendita imponibile di lire 1171 e cent 69.

Ed altra casa posta in Firenze in via Solferino, numero comunale 14, composta dei fondi, del piano terreno con giardinetto, stalla, rimessa ed altri annessi, dei mezzanini, primo, secondo e terzo piano, e rappresentata all'estimo della detta comunità in sezione E dalle particelle di n. 3944, 3992, 3993, articolo di stima 2546, gravata della rendita imponibile di lire 1539 e cent. 11, e come più latamente descritti e confinati nella intimazione a trenta giorni del dì 11 dicembre 1869.

Firenze, li 14 gennaio 1870.

128 Dott. A. GHETTI.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio fa invito a tutti i creditori del fallimento di Lorenzo Grappolini a comparire entro venti giorni più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* davanti al sindaco di detto fallimento signor Leopoldo Masi per rimettere al medesimo i loro titoli di credito oltre ad una nota indicante la somma di cui si propongono creditori se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 16 febbraio 1870, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 13 gennaio 1870.

132 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Editto.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 10 stante, registrata con marca da lire una, debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Giuseppe Anderlini, negoziante sarto in via Borgo la Croce, di questa città, num. 91, delegando alla procedura il giudice signor Lodovico Savelli e nominando in sindaco provvisorio il signor Antonio Ciardini; ha destinato la mattina del dì 22 corrente, ad ore dieci, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 12 gennaio 1870.

131 U. LIVERANI, vicecanc.

Estratto di sentenza.

Il tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio, con sentenza del dì 12 stante, registrata con marca da lire una debitamente annullata, ha dichiarato il fallimento di Bartolommeo Principiano, negoziante sarto in via dei Cerretani, num. 3, di questa città, ha delegato alla procedura del fallimento il giudice signor Enrico Perfumo, ha ordinato la immediata compilazione dell'inventario, omessa l'apposizione dei sigilli, ha nominato in sindaco provvisorio il signor Alfredo Speranza di Firenze, ed ha destinato la mattina del dì 28 gennaio corrente, a ore 10, per la riunione dei creditori avanti il giudice delegato onde proporre il sindaco o sindaci definitivi.

Dalla cancelleria del tribunale suddetto.

Li 13 gennaio 1870.

134 U. LIVERANI, vicecanc.

PIANOFORTE verticale della fabbrica Bellet da vendere a prezzo vantaggioso — Dirigersi in via Pier Capponi, n. 50, piano secondo.

Renunzia d'eredità.

Il sottoscritto cancelliere del mandamento di Borgo a Buggiano rende noto che con atto emesso in questa cancelleria, sotto dì 12 gennaio andante, Andrea del fu Antonio Pagni del Ponte Buggianese ha renunziato a tutti gli effetti alla eredità relitta dal proprio genitore Antonio fu Anton Maria Pagni del Ponte suddetto, passato all'altra vita il 15 ottobre decorso.

Li 13 gennaio 1870.

125 SOSIPATRO BETTI.

Diffida, protesta e avviso al pubblico.

Il sottoscritto Pietro del fu Angiolo Cassi, negoziante e calzolaro domiciliato in questa città, via Frusa, numero 44, primo piano, con negozio di calzoleria in via Borgo San Lorenzo, n. 2, diffida, protesta ed avvisa il pubblico, ciò a tutti e per tutti gli effetti di ragione e di legge, che egli non riconosce nè riconoscerà mai verun debito che avesse contratto o che potesse contrarre la di lui moglie Serafina di Pasquale Masi, che fino da ieri 12 corrente gennaio abbandonò capricciosamente la casa maritale conducendo seco i 5 piccoli figli. Riservandosi il sottoscritto medesimo ogni azione, diritto e ragione a sè competente, contro detta sua moglie Serafina Masi nei Cassi, per la fuga di lei e per il rapimento dei figli dalla casa coniugale.

Firenze, li 13 gennaio 1870.

129 PIETRO CASSI.

R. pretura mandamentale di Modigliana.

A senso del capoverso dell'art. 955 del Codice civ. si rende noto come la signora Maria Giannelli del vivo Luigi vedova del fu signor Francesco Mazzotti di Modigliana, nella sua qualità di madre ed amministratrice della unica sua figlia Rosa Mazzotti minorenne in nome e per interesse di questa con atto ricevuto dal cancelliere della suddetta pretura in data 30 decembre 1869 abbia dichiarato di accettare col benefizio d'inventario la eredità del nominato di lei marito e padre rispettivo resosi defunto in Modigliana il 4 settembre 1869.

Modigliana, dalla cancelleria della pretura oggi 11 gennaio 1870.

Per il cancelliere assente

135 GIOVANNI SAVELLI, notaro.

Editto.

Il cancelliere del tribunale civile e correzionale di Firenze ff. di tribunale di commercio fa invito a tutti i creditori di Demetrio Nannei, verniciatore in detta città, a comparire entro venti giorni più l'aumento voluto dall'articolo 601 del Codice di commercio dall'inserzione del presente avviso nella *Gazzetta Ufficiale del Regno* davanti al sindaco di detto fallimento signor Ferdinando Barducci per rimettere al medesimo i loro titoli di credito se non preferiscano di farne il deposito nella cancelleria di questo tribunale onde procedere alla verificazione dei titoli stessi già fissata per la mattina del dì 15 febbraio 1870, a ore dieci, avanti il giudice delegato e sindaco ridetto.

Li 14 gennaio 1870.

133 CESARE MATUCCI, vicecanc.

Dichiarazione d'assenza.

Inserzione a termini dell'articolo 23 Codice civile italiano.

Il tribunale civile di Genova, sezione quarta, con sentenza 21 ottobre 1869 ha pronunciato la dichiarazione di assenza di Bartolomeo Noli fu Gio. Battista, della parrocchia di Cremeno (Sant'Olcese) e mandato notificarsi e pubblicarsi la sentenza stessa a norma di legge.

Caus. P. D CELASCO sost. DE LUCHI.

3556

Avviso.

Erminio Herman deduce a pubblica notizia di avere, mediante contratto del dì 11 gennaio 1870, rogato François, e da registrarsi nel termine della legge, acquistato dal signor Giovanni Battaglia, ed essere perciò divenuto l'unico ed assoluto proprietario del Caffè denominato *Garibaldi*, situato sull'angolo delle due vie dell'Orologio e Sant'Egidio, e così di tutti i mobili, utensili, attrazzi e masserizie che vi esistono, e di avere al medesimo, cioè a detto signor Battaglia, pagato il relativo prezzo per una parte nell'atto stesso e per l'altra parte nelle rate e modi stabiliti in detto contratto, al quale, ecc., e che perciò non riconoscerà obbligazioni, impegni, cambiali o recapiti di qualsiasi genere che non fossero per causa di detto traffico riconosciuti da esso Erman, e ciò deduce a pubblica notizia ad ogni fine ed effetto di ragione.

122 Dott. GUGLIELMO FRANÇOIS

Avviso.

A senso dell'articolo 679 del vigente Codice di procedura civile si rende noto che al seguito degli incanti avvenuti nel 10 gennaio corrente ai rogiti del notaro Fazzi residente a Castelnuovo Levante, vennero provvisoriamente deliberati:

Il primo lotto, Villa Caprignano, con tre corpi di terra, ad Andrea Moracchioli e Francesco Potacco, per il prezzo offerto di it. lire 9697 57.

Il secondo lotto, terra detta Moliciara, con casa, al signor Giuseppe Ferrari fu Michele per L. 1840;

Il terzo lotto, terra olivata detta Cornia, a don Moracchioli Giuseppe per L. 1494.

Il quarto lotto, terra Gragnola, a Luigi Sognari fu Carlo, per L. 1300

Il quinto lotto rimase invenduto.

Il termine dell'aumento del sesto scade il 25 del corrente gennaio.

Fatto a Castelnuovo, 12 gennaio 1870.

Di commissione

138 ACHILLE TRAVAGLINI, notaro.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

COMMISSARIATO GENERALE PER LE STRADE FERRATE

AVVISO D'ASTA.

In seguito alla diminuzione del ventesimo, fatta in tempo utile sul presunto prezzo di L. 1,090,700, ammontare del deliberamento susseguito all'asta tenutasi il 16 dicembre ultimo scorso, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione, lungo la ferrovia Palermo-Catania, della Galleria Lercara, della lunghezza di metri 1,212 10, e delle due tratte che ne formano gli accessi immediati, di cui quello Nord della lunghezza di metri 504, e quello Sud di metri 233 90.

si procederà alle ore 12 mer. di lunedì 31 gennaio corr., in una delle sale del Ministero dei lavori pubblici, in Firenze, dinanzi il commissario generale per le strade ferrate, e presso la R. prefettura di Palermo, avanti il prefetto, simultaneamente col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, al definitivo deliberamento della surriferita impresa al migliore oblatore in diminuzione della presunta somma di L. 1,036,165, a cui il suddetto prezzo trovasi ridotto dietro la fatta offerta del ventesimo.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata (da L. 1) debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà definitivamente deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, ed in difetto di queste a chi presentava il partito preindicato del ventesimo. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza del capitolato d'appalto in data 4 agosto 1869, visibile assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Palermo.

I lavori dovranno intraprendersi tosto che l'impresario ne avrà ricevuto l'ordine per iscritto dalla Direzione dei lavori, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta.

I pagamenti saranno fatti a rate mensili in proporzione dell'avanzamento dei lavori, a senso dell'articolo 27 del suddetto capitolato. Al finale collaudo si procederà un anno dopo il collaudo provvisorio, il quale avrà luogo tosto dopo la regolare ultimazione di tutte le opere.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di L. 3,000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, lire 6,500 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli verrà fissato dall'Amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Firenze, 9 gennaio 1870.

Per detto Ministero

93 A. Verardi, *Caposezione.*

BANCA MUTUA POPOLARE DI FIRENZE

I possessori delle azioni qui sotto notate restano avvisati che attesa la loro morosità se ne è promossa la vendita in borsa a mezzo dell'agente dei cambi Guglielmo Pegna sotto dì 31 dicembre 1869, e che non essendosi presentati oblatori, questo Consiglio d'amministrazione ne ha dichiarata la decadenza ai termini degli articoli 152, 153 del vigente Codice di commercio, e 29 dello statuto sociale, senza renunziare ai diritti che può esercitare contro i debitori a forma del ricordato art. 153 del Codice di commercio.

Le azioni di cui è parola sono le seguenti:

N. 62	63	71	370	371	372	373	374	375	376	377	378
379	647	705	748	761	767	768	771	772	789	790	793
809	810	812	836	837	865	874	875	876	1051	1153	1162
1183	1184	1217	1218	1244	1245	1274	1296	1297	1298	1346	1347
1534	1535	1536	1537	1685	1686	1755	1756	1759	1760	1761	1762
1783	1784	1851	1852	1853	1854	1873	1971	1972	1990	1991	2035
2036	2037	2038	2105	2114	2119	2120	2181	2236	2237	2259	2267
2268	2269	2270	2271	2272	2273	2274	2309	2310	2327	2376	2377
2378	2379	2380	2384	2385	2386	2387	2395	2396	2397	2398	2409
2410	2411	2520	2544	2545	2565	2566	2657	2658	2683	2684	2688
2700	2735	2736	2751	2753	2756	2757	2778	2779	2780	2793	2794
2804	2805	2806	2807	2819	2820	2821	2822	2823	2824	2825	2826
2827	2828	2873	2874	2921	2922	2934	2935	2936	2937	2938	2977
3015	3016	3017	3081	3082	3083	3084	3085	3086	3119	3120	3121
3122	3124	3224	3225	3226	3252	322	323				

Firenze, 12 gennaio 1870.

130 *Il Presidente*: G. FENZI

IMPIALLACCIATURE DELLA MACCHINA DI FRANCESCO MOROZZI

Via del Leone, n. 58, Firenze

PREZZI: Dette di noce a cent. 45, 60, 75, 90 per ogni metro quadro.
Dette di acero a cent. 75 id.
Dette di Magogou a L. 1 26 id.
Dette di noce d'India a L. 2 10 id.

Sulle partite a contanti, non inferiori a L. 100, sconto del 5 per cento.

3725 FRANCESCO MOROZZI.

IL GOUDAR NUOVISSIMO

GRAMMATICA ITALIANA E FRANCESE

DEL PROFESSORE

MAURIZIO TOUSSAINT

ad uso delle Scuole Tecniche e Superiori del Regno resa atta anche alle piccole intelligenze

Terza Edizione

Migliorata ed ampliata dall'Autore tanto nel testo che negli esercizi d'applicazione, e corredata di un Dizionario di gallicismi, di dialoghi famigliari e di brevi racconti morali per esercizi di lettura, nonchè della coniugazione di tutti i verbi irregolari.

Prezzo L. 2.

Spedizione franca contro relativo vaglia postale diretto alla

TIPOGRAFIA EREDI BOTTA

TORINO Via Corte d'Appello, 22. — FIRENZE Via del Castellaccio, 12.

Ai signori librai si accorda il 25 % di sconto, e la 13ª copia gratis, franche di porto, contro vaglia postale.

AVVISO.

L'Ufficio, Libreria e Magazzini degli **Eredi Botta** in *TORINO* vennero riuniti alla Tipografia dei medesimi nel palazzo dell'Opera Pia Barolo, via della Corte d'Appello, 22, e piazza Savoia, 6.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio.